

ALLEGATO ALLA SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Fasoli Luigi fu Serafino da Bonavigo (Verona). (6327)	13723	BOGONI: Illiceità di una manifestazione politica alla vigilia delle elezioni amministrative in Castellaneta (Taranto). (7190) 13727
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Dalla Bona Marco fu Marco da Cologna Veneta (Verona). (6328) .	13723	BONOMI: Ripercussioni sul mercato interno delle limitazioni all'importazione di frutta secca in U. S. A.. (7597) .
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Cestaro Attilio fu Angelo. (6329)	13723	BONOMI: Limitazione dell'importazione di patate da consumo. (7897)
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Crestani Felice di Giuseppe da Cologna Veneta (Verona). (6330)	13723	BUFFONE: Rinnovo dei contratti provinciali dei salariati fissi e dei braccianti agricoli nella provincia di Cosenza. (7533)
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Foletto Girolamo fu Francesco. (6332)	13723	CASTELLARIN: Veridicità della notizia del trasferimento a Trieste del compartimento ferroviario di Verona. (8322) .
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Gambaretto Antonio fu Massimino da Cologna Veneta (Verona). (6333)	13723	CAVALIERE STEFANO: Corresponsione di indennità ai funzionari di cancelleria presso i tribunali di Foggia e di Nocera e preture dipendenti. (7698) . .
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra al signor Gobetti Ferruccio di Lucinda. (6375)	13723	CAVALIERE STEFANO: Conferimento per concorso di nuove sedi farmaceutiche. (7928)
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Guerra Ettore di Pietro. (6377)	13723	COLITTO: Separazione del distretto notarile di Larino da quelli riuniti di Campobasso-Isernia-Larino. (8074)
AMENDOLA PIETRO: Concessione della pensione di reversibilità a familiari di dipendenti dello Stato deceduti in servizio anteriormente al conseguimento della pensione. (7226).	13723	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto del comune di Tufara (Campobasso). (8167)
ANGELUCCI MARIO: Irregolarità nella gestione del cantiere di lavoro di Cantalupo di Bevagna (Perugia). (7560)	13724	COLOGNATTI: Restituzione al porto di Trieste delle motonavi <i>Saturnia</i> e <i>Vulcania</i> . (8019)
ANGIOY: Provvidenze per gli allevatori ed agricoltori della Sardegna danneggiati dagli incendi. (7320)	13725	COLOGNATTI: Elettrificazione e ripristino del doppio binario sulla linea Venezia-Trieste e ricostruzione della stazione ferroviaria di Trieste. (8184)
ANGIOY: Riassetto delle comunicazioni marittime per la Sardegna. (8100) .	13725	COTTONE: Istituzione di una custodia al passaggio a livello al chilometro 166 della linea Palermo-Trapani. (8105) .
BAGLIONI: Concessione di pensione di guerra alla madre del caduto Gorini Dante fu Francesco. (6490)	13725	DE FALCO: Aumento del salario giornaliero ai lavoratori del cantiere-scuola della provincia di Salerno. (8434) .
BERLINGUER: Illegalità di sfratti di pensionati della Carbosarda da alloggi dell'Istituto case popolari. (8003) .	13725	DI MAURO: Scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani. (8143)
BERNIERI e RAFFAELLI: Istituzione della Cassa pensioni dei dipendenti da aziende elettriche. (8176)	13726	DOSI: Osservanza delle norme legislative sulla vivisezione di animali vertebrati a sangue caldo negli istituti e laboratori scientifici. (7712)

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

PAG.	PAG.		
FODERARO: Provvedimenti per alleviare la crisi zootecnica. (7694)	13732	MAGLIETTA: Assegnazione di alloggi I. N. A.-Casa ai dipendenti dell'Ilva di Bagnoli (Napoli). (7884)	13738
FRANCESCHINI GIORGIO: Ammodernamento della linea ferroviaria Ferrara-Rimini. (7906)	13733	MAGLIETTA: Soluzione della vertenza tra l'amministrazione comunale e il personale dipendente dall'Acquedotto di Napoli. (7977)	13739
GALLICO SPANO NADIA: Accertamento delle responsabilità di infortuni occorsi nelle miniere carbonifere del Sulcis. (7902)	13733	MAGLIETTA: Revoca delle importazioni di macchinario americano per lo scatology di flaconi. (8004)	13739
GIACONE: Concessione di pensione di guerra a Vitanza Domenico di Giuseppe da Comitini (Agrigento). (5743)	13734	MAROTTA: Istituzione di una sottosezione dell'« Inam » nel comune di Maratea. (Potenza). (7873)	13740
GRAY: Provvidenze in favore di famiglie di profughi giuliani alloggiati in vecchi locali della manifattura tabacchi di Sant'Orsola in Firenze. (7440)	13734	NATOLI: Pubblicità della relazione conclusiva della commissione di studio per i problemi dell'energia elettrica. (8061)	13740
LACONI: Concessione di pensione di guerra al padre del militare Bezzu Antonio, da Ozieri (Sassari). (6587)	13734	PIGNI ed altri: Attendibilità della notizia relativa all'obbligatorietà della denuncia dell'appartenenza degli statali ad associazioni partigiane o a partiti di sinistra. (8426)	13740
LACONI: Concessione di pensione di guerra a Bullita Gilberto fu Francesco da Ortacesus (Cagliari). (6590)	13734	PINO: Accertamento delle responsabilità di un infortunio occorso nello stabilimento G. S. Vaccarino di Venatico Marina (Messina). (7785)	13741
LACONI: Concessione dell'assegno di previdenza a Zedda Giuseppe fu Antonio da Gergei (Nuoro). (6592)	13734	PITZALIS: Provvedimenti per disciplinare il taglio dei boschi nella provincia di Nuoro. (7331)	13742
LACONI: Concessione di pensione di guerra a Congiu Mario fu Battista da Silius (Cagliari). (6594)	13734	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Raggio Giuseppe fu Giuseppe. (5855)	13743
LACONI: Concessione di pensione di guerra ad Agati Giacomo fu Angelo da Cagliari. (6595)	13734	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Deidda Cesello fu Giovanni. (6604)	13743
LACONI: Limitazione degli aumenti di fitto, luce e carbone per gli alloggi degli ex dipendenti della Carbosarda. (7859)	13735	POLANO: Classificazione in comprensorio di bonifica di comuni della provincia di Cagliari. (7099)	13743
LA SPADA: Soluzione della vertenza insorta tra i medici mutualisti e l'« Inam » di Messina. (7863)	13735	POLANO: Illegalità di sfratti di pensionati della Carbosarda da alloggi dell'Istituto case popolari. (8155)	13743
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra alla madre dell'ex militare Di Biase Camillo da Lettomanoppello (Pescara). (6473)	13735	ROBERTI e FOSCHINI: Istituzione di sottopassaggi nella stazione di Caserta. (8015)	13743
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Di Girolamo Angelo Maria di Calisto. (6476)	13736	SALA: Statistica delle opere eseguite con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno nella provincia di Palermo. (7592)	13743
LOPARDI: Concessione del sussidio di incollocamento all'ex militare invalido di guerra Petrucci Carino di Andrea. (6629)	13736	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra al padre dell'ex militare Calabrese Matteo da Gambatesa (Campobasso). (5981)	13753
MADIA: Abolizione dell'uso delle manette per i detenuti. (8107)	13736	SCALIA: Inquadramento dei salariati non di ruolo del Ministero dell'agricoltura e foreste. (6453)	13753
MAGLIETTA: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Tremolaterra Eduardo fu Vincenzo da Napoli (6468)	13736	SCALIA: Concessione di miglioramenti economici ai vigili del fuoco. (7931)	13753
MAGLIETTA: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Palanca Agostino di Curzio da Piscinola (Napoli). (6492)	13736	SCARASCIA ed altri: Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio del vino. (5837)	13754
MAGLIETTA: Pagamento del salario agli operai della ditta « Stedel » di Napoli. (7882)	13736		
MAGLIETTA: Perfezionamento della disciplina degli avviamenti al lavoro (7883)	13737		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

	PAG.
SCIORILLI BORRELLI E AMICONI: Disciplina del lavoro notturno femminile per la raccolta delle uve nella zona di Ortona (Chieti). (7690)	13754
SEMERARO SANTO: Interpretazione delle norme sulla individuazione dei lavoratori agricoli. (<i>già orale</i>). (1225)	13755
SEMERARO SANTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Milazzo Antonio di Antonino. (5836)	13756
SPADAZZI: Esito di reclami di familiari di cittadini italiani per pensioni o compensazioni non ricevute dall'amministrazione americana dei veterani. (6935)	13756
SPADAZZI: Accoglimento delle domande per miglioramenti agrari di coltivatori delle province di Potenza e Matera. (7540)	13757
SPADAZZI: Istituzione di un cantiere-scuola in contrada Fino a San Brancato nel comune di San Giorgio Lucano (Matera). (8505)	13757
VISCHIA: Restituzione al demanio degli immobili delle ex organizzazioni fasciste di Castiglione del Lago e di Magione (Perugia). (7403)	13758

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione del signor Fasoli Luigi fu Serafino di Bonavigo (Verona), diretta nuova guerra, posizione 1273761 ». (6327).

RISPOSTA. — « La pratica di pensione relativa al sopra nominato è stata trasmessa al comitato di liquidazione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione del signor Dalla Bona Marco, fu Marco, di Cologna Veneta (Verona), diretta nuova guerra, posizione 1349903 ». (6328).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata già definita ed il relativo decreto è stato notificato all'interessato ».

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione signor Cestaro Attilio fu Angelo, diretta nuova guerra, posizione n. 1357127 ». (6329).

(*Vedi risposta alla interrogazione precedente*).

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione

del signor Crestani Felice di Giuseppe di Cologna Veneta (Verona), diretta nuova guerra, posizione n. 1428664 ». (6330).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è in corso d'istruttoria ed è trattata con la dovuta sollecitudine ».

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione del signor Foletto Girolamo fu Francesco, diretta nuova guerra, posizione n. 1402080 ». (6332).

(*Vedi risposta alla interrogazione precedente*).

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione del signor Gambaretto Antonio fu Massimino, di Cologna Veneta (Verona), diretta ilova guerra, proposta di prima categoria ». (6333).

(*Vedi risposta all'interrogazione n. 6327*).

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quando sarà regolarizzata la posizione del pensionato Gobbetti Ferruccio di Lucinda, che da tre anni riscuote con credenziale di pagamento n. 54466, dirette nuova guerra ». (6375).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita con provvedimento trasmesso al comitato di liquidazione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica di pensione signor Guerra Ettore di Pietro, diretta nuova guerra, posizione n. 1299435. Proposta di prima categoria ». (6377).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita regolarmente ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Governo.* — « Per conoscere se non ritenga ormai doveroso, oltre che opportuno — premesso che la legislazione vigente non riconosce diritto alcuno a pensione di reversibilità in favore dei familiari di ex dipendenti dello Stato deceduti senza aver raggiunto un minimo di 19 anni e 6 mesi di servizio di ruolo, con la conseguenza inumana ed immorale che numerose famiglie vengono ogni anno precipitate in condizioni disperate per la perdita improvvisa di chi pure aveva servito per lunghi anni lo Stato — promuovere quei provvedi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

menti di legge che valgano a sanare tale situazione veramente ingiusta e crudele, riconoscendo almeno ai familiari del dipendente dello Stato deceduto in servizio un trattamento di pensione proporzionale agli anni di servizio affettivamente, con qualunque stato giuridico, prestati ». (7226).

RISPOSTA. — « Si premette che in base all'articolo 1 del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, l'anzianità minima di servizio necessaria per l'acquisto del diritto a pensione da parte degli impiegati dello Stato e dei loro congiunti era stabilita in 25 anni.

« Tale limite venne poi ridotto a 20 anni (in pratica 19 anni, 6 mesi ed 1 giorno) con l'articolo 2 del regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970.

« Ciò premesso, considerata la natura del trattamento vitalizio che riveste la pensione e tenuto conto che l'importo di essa non può scendere la disotto di determinati limiti, risulta evidente che un minimo di servizio per avere diritto alla pensione rappresenta una assoluta necessità.

« Tutta la legislazione pensionistica italiana, anche quella riguardante i rapporti di lavoro privati, è informata al criterio di richiedere un minimo di servizio per il riconoscimento del diritto a pensione. Né si è a conoscenza che presso altri Stati venga seguito un diverso criterio.

« D'altra parte se un limite esiste e si giustifica per le pensioni dirette, lo stesso limite va applicato anche per le pensioni indirette, potendosi accordare agli aventi diritto soltanto la reversibilità della pensione alla quale aveva già acquisito titolo l'impiegato statale deceduto.

« Comunque, a favore dei congiunti dei dipendenti statali deceduti prima del compimento dell'anzianità di servizio necessaria per aver diritto a pensione, le disposizioni in vigore stabiliscono la concessione dell'indennità *una tantum* commisurata a tante mensilità dell'ultimo stipendio percepito dal dante causa, aumentato delle maggiorazioni di legge, quanti sono gli anni di servizio prestato.

« Nei confronti degli interessati è prevista inoltre la concessione, da parte dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali (E.N.P.A.S.), di speciali assegni, di carattere continuativo, dei quali è imminente un ulteriore aumento.

« Ciò stante, il riconoscimento del diritto a pensione a favore dei congiunti del personale statale deceduto senza aver raggiunto il censo limite di 20 anni di servizio non si rav-

visa possibile, anche a prescindere dalle ripercussioni onerose che avrebbe per il bilancio dello Stato, mentre le disposizioni vigenti già prevedono nei confronti degli interessati adeguate provvidenze ».

Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per por fine ad abusi che si verificano, da parte di certi gestori di cantieri di lavoro, i quali traggono degli illeciti profitti a danno della mano d'opera occupata, conteggiando delle giornate lavorative in più di quelle effettivamente occupate. Oppure, utilizzando la mano d'opera assunta del cantiere di lavoro per adibirla a lavori di interesse privato, come è accaduto nel comune di Bevagna (frazione Cantalupo, Perugia il 1° giugno 1954) quando doveva incominciare il lavoro di proseguimento del cantiere di lavoro per la costruzione dell'asilo infantile, gestito dal patronato A.C.L.I., gli operai assunti dal cantiere vennero utilizzati per lavori di restauro della casa parrocchiale, appaltati da una ditta privata e pagati con le tariffe e i fondi del cantiere di lavoro.

« L'interrogante chiede, inoltre, se di fronte a questi gravi abusi, già denunciati dalle organizzazioni sindacali all'ufficio provinciale del lavoro di Perugia, il ministro non ritenga opportuno aprire un'inchiesta.

« Il grave atto abusivo è stato denunciato e sottoscritto dagli operai Tordoni Leonello, Lolli Dante e Nalli Lello, tutti residenti a Cantalupo di Bevagna ». (7560).

RISPOSTA. « Per quanto concerne la prima parte della interrogazione, si desidera far rilevare che questo Ministero dispone immediate ispezioni ogni qual volta vengano segnalate irregolarità nella gestione dei cantieri-scuola.

« Inoltre, in tutti i casi in cui si è riscontrato che operai dei cantieri sono stati distolti dai normali lavori per essere adibiti alla realizzazione di opere non previste nei progetti, si è provveduto ad addebitare agli enti gestori gli importi relativi alle giornate non effettuate nel cantiere. Per di più, quando nel fatto si sia riscontrato un dolo specifico, si è provveduto anche a denunciare l'ente gestore alla autorità giudiziaria.

« Per quanto si riferisce al caso particolare segnalato, si fa presente che, l'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione di Perugia ha disposto, fin dal 26 luglio 1954,

la sospensione di ogni attività nel cantiere n. 013275/L, autorizzato da questo Ministero per la costruzione di un asilo infantile nella frazione di Cantalupo di Bevagna.

« Lo stesso ufficio del lavoro ha chiesto inoltre all'ufficio del genio civile di Perugia di effettuare un sopralluogo onde accertare la entità dei lavori effettuati fuori cantiere.

« Dalla segnalazione dell'ufficio del genio civile è risultato che fin dal 3 giugno 1954 gli operai del cantiere medesimo sono stati adibiti a lavori non previsti nel progetto, a causa della impossibilità dell'ente gestore di fornire i materiali necessari per la esecuzione dei lavori. L'ufficio predetto ha escluso, però, l'impiego degli operai del cantiere per la esecuzione di lavori di competenza dello stesso genio civile, già appaltati a una ditta privata.

« A seguito di tale relazione, questo Ministero ha deciso la revoca del cantiere stesso, con addebito, alle A.C.L.I. di Perugia, di quanto erogato agli operai per lavori non previsti nel progetto ».

Il Ministro: VIGORELLI.

ANGIOY. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno predisporre particolari misure per venire incontro agli allevatori ed agricoltori della Sardegna danneggiati dal dilagare degli incendi, che hanno raggiunto proporzioni di vera e propria calamità eccezionale ». (7320).

RISPOSTA. — « Per il ripristino delle opere danneggiate dagli incendi, gli allevatori ed agricoltori della Sardegna possono rivolgersi agli ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, onde ottenere nei limiti consentiti dalla disponibilità dei fondi, la concessione dei contributi previsti dalla legge 25 luglio 1952, n. 991 ».

Il Ministro: MEDICI.

ANGIOY. — *Ai Ministri della marina mercantile, del tesoro e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere se, nel quadro del piano di nuove costruzioni navali, non ritengano opportuno ed urgente provvedere alla destinazione di tre nuove motonavi per i servizi della Sardegna.

« Tale naviglio, in aggiunta a quello esistente, è il minimo indispensabile per assicurare normali servizi da Cagliari a Civitavecchia e da Olbia a Civitavecchia e per attuare la nuova linea Porto Torres-Genova, di cui è già stata riconosciuta la necessità.

« Solo in tal modo si potrebbe ottenere il collegamento giornaliero da Cagliari a Civitavecchia e sopperire alla corse straordinaria sulla Olbia-Civitavecchia.

« Queste esigenze, da lungo tempo sentite, costituiscono la premessa indispensabile per porre la Sardegna in condizione di normale collegamento col continente ». (8100).

RISPOSTA. — « Il riassetto delle comunicazioni marittime per la Sardegna rientra nel quadro generale del riordinamento delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale gestite dalle società del gruppo Fiomare e la richiesta è già stata prospettata in senso favorevole alla apposita commissione di studio nominata dal C.I.R.

« Si informa intanto che è stata autorizzata la costruzione di 2 navi da passeggeri tipo *Sicilia* da 5.200 tonnellate stazza lorda ciascuna, da adibirsi ai servizi della società Tirrenia con le isole maggiori e particolarmente ai collegamenti tra continente e Sardegna, da costruirsi nei cantieri della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia ».

Il Ministro della marina mercantile: TAMBRONI.

BAGLIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quanto tempo occorrerà ancora alla direzione generale pensioni di guerra per stabilire se il caduto Gorini Dante fu Francesco, morto per eventi bellici nell'anno 1944, debba essere considerato caduto civile o partigiano ai fini del trattamento di pensione alla madre vedova Gigli Gesuina.

« Il fascicolo degli atti del Gorini venne trasmesso, in data 29 settembre 1946, con elenco n. 90, dal servizio pensioni indirette a civili a quello indirette nuova guerra per competenza, ritenendo il caduto partigiano; se non che da quest'ultimo servizio si ritornava il fascicolo al servizio indirette a civili per il non riconoscimento della qualifica di partigiano.

« Di fatto, per questo contrasto di competenza, a dieci anni dalla morte del figlio la madre attende il conferimento della pensione ». (6490).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, n. 6330).

BERLINGUER. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se intenda intervenire presso l'Azienda carbonifera sarda per evitare gli sfratti dei pensionati dai modesti appartamenti dell'Istituto case

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

popolari della stessa azienda, intimati dopo che si è preteso un enorme aumento di pigione più che duplicata e assolutamente insostenibili data l'esiguità delle pensioni, senza tener presente la inumanità del provvedimento e perfino la sua illegalità poiché è evidente che uno sfratto non può essere ordinato né eseguito senza una regolare procedura giudiziaria ». (8003).

RISPOSTA. — «L'Istituto per le case popolari dell'Azienda carboni italiani possiede la quasi totalità delle case di Carbonia. Di queste l'85 per cento viene ceduto in fitto a prezzo di favore (inferiore a quello corrente) ai propri dipendenti; mentre la parte restante viene ceduta in genere ad enti pubblici: uffici, scuole, istituti assistenziali, ecc., necessari alla vita del centro urbano.

L'Istituto ha maggiorato entro i limiti di legge i canoni di locazione anteriori al 1° marzo 1947. Sui contratti, poi, stipulati dalla data predetta sino al 31 dicembre 1953, calcolato per vano legale un canone mensile che va da un minimo di 720 lire ad un massimo di 1.188 lire per le case degli operai e da un minimo di 855 lire ad un massimo di 1.620 lire per le case degli impiegati.

« Sole le nuove locazioni — con decorrenza, cioè, dal 1° gennaio 1954 — sono state elevate da un minimo di 1.920 lire ad un massimo di 3.240 lire per gli impiegati.

« Ciò premesso giova ricordare che, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto organico dell'Istituto il personale licenziato non ha diritto all'alloggio. Tuttavia, la Carbosarda, compenetrandosi della particolare situazione in cui verrebbero a trovarsi i propri dipendenti nel lasciare l'azienda, ha concesso al personale licenziato o dimissionario il mantenimento dell'alloggio per due mesi alle stesse condizioni previste in favore degli operai ed impiegati in attività di servizio. Inoltre, ha offerto agli interessati di stipulare un nuovo contratto di locazione della durata di due anni e con un canone ridotto, che va per ogni vano legale da un minimo mensile di 720 lire ad un massimo di 1.188 lire per gli operai e da un minimo di 855 lire ad un massimo di 1.620 lire per gli impiegati.

« Ove si tenga conto della ben nota situazione finanziaria della Carbosarda e della conseguente necessità che la medesima risulti sgravata di eventuali oneri non dovuti, va riconosciuto che le sopracennate decisioni della società rappresentano un notevole sforzo in favore degli operai ed impiegati ex dipendenti.

« Le cause promosse dalla Carbosarda per riottenere la disponibilità di alloggio sono attualmente 179.

« Di esse 23 riguardano azioni a carico di personale dipendente e sono costituite da:

1°) 6 cause di sfratto verso i titolari dei contratti, mentre l'alloggio è occupato da altri;

2°) 15 cause di sfratto per modifiche arbitrarie agli immobili;

3°) 2 cause di reintegro in possesso per occupazione arbitraria degli alloggi.

« Le altre 156 cause si riferiscono ad azioni giudiziarie di sfratto promosse dall'azienda nei confronti di ex dipendenti che non hanno ottemperato alla condizione — prevista in contratto — della restituzione dell'alloggio all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

« Tali cause riguardano prevalentemente situazioni anteriori al novembre 1953, per le quali si è tuttora in attesa della sentenza di sfratto. A questo proposito si fa presente che la pretura di Carbonia attuale procedure di sfratto, previa concessione di tutte le dilazioni possibili (fino a 2 anni) cosicché l'esecuzione si riduce a poche unità al mese (al massimo tre quarti sfratti).

« Come si vede, gli ex dipendenti beneficiano già di particolari lunghe dilazioni. D'altro canto, data l'assoluta necessità in cui si trova l'azienda di recuperare gli alloggi arbitrariamente occupati per potervi immettere aspiranti che, essendo alle sue dipendenze, hanno titolo ad averne la locazione, non si vede come intervenire (né sarebbe giusto ed equo un diverso atteggiamento) per rinviare ulteriormente le procedure coattive ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

BERNIERI E RAFFAELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali sono i motivi per cui non è stato ancora presentato, malgrado le reiterate promesse, al Consiglio dei ministri il disegno di legge relativo alla istituzione della Cassa pensioni dei dipendenti da aziende elettriche ». (8176).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge, relativo alla istituzione della Cassa pensioni per i dipendenti da aziende elettriche, fu dallo scrivente trasmesso alla Presidenza del Consiglio, per la iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, nel giugno 1947.

« Poiché, per altro, in sede di concerto del provvedimento, si erano manifestate talune difformità con l'amministrazione del tesoro,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

il disegno di legge in questione è, in atto, rimesso all'esame ed alle determinazioni del Consiglio dei ministri ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BOGONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza che a Castellaneta (Taranto) la sera del 29 maggio 1954, vigilia delle elezioni amministrative locali, è stata posta ufficialmente e solennemente la prima pietra di un lotto di case per lavoratori, alla cui cerimonia hanno partecipato funzionari dell'ufficio provinciale del lavoro ed hanno tenuto discorsi determinate personalità, fra le quali un deputato locale.

« L'interrogante chiede se sono leciti fatti simili e se non dimostrano poco adeguamento allo spirito democratico della Repubblica italiana.

« Domanda quali possono essere le ragioni tecniche che hanno indotto a tale manifestazione proprio alla vigilia di elezioni amministrative, giorno in cui per legge sono vietati comizi.

« Domanda quali provvedimenti ritiene prendere contro i responsabili di questo asservimento al clientelismo elettorale e trasformistico ». (7190).

RISPOSTA. — « La cerimonia per la posa della prima pietra della palazzina degli alloggi I.N.A.-Casa a Castellaneta, la sera del 29 maggio 1954, fu indetta dal comune.

« Risulta, d'altra parte, che né il direttore dell'ufficio del lavoro di Taranto, né altro funzionario dal medesimo delegato, parteciparono alla cerimonia in questione. Comunque, anche se vi avessero partecipato, lo scrivente non vedrebbe in tale partecipazione alcuna ragione di doglianza ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BONOMI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se risponde a verità che nessun rappresentante italiano, sia diplomatico che di ente pubblico qualificato, ha partecipato alla riunione pubblica della commissione tariffaria U.S.A. tenutasi a Washington il 24 agosto 1954 per l'esame del problema relativo alla limitazione delle importazioni di frutta secca.

« Poiché in tale riunione è stato espresso il parere di contenere al minimo le importazioni di mandorle, di noci e di nocciole e tale parere è stato trasmesso all'approvazione del Governo che deciderà entro il corrente mese, l'interrogante chiede di conoscere quale

azione intenda svolgere per evitare l'adozione di tale provvedimento, che avrà sicuramente ripercussioni notevoli sul mercato interno e porrà le aziende dell'Italia centro-meridionale ed insulare in situazioni economiche di grave preoccupazione ». (7597).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione, va tenuto presente che negli Stati Uniti l'amministrazione, prima di adottare decisioni che hanno riflessi su specifici interessi degli operatori commerciali, usa indire pubbliche udienze allo scopo di conoscere il punto di vista delle categorie economiche interessate. Analoga procedura è seguita, del resto, anche in Italia quando si convocano le associazioni di categoria allo scopo di accertare il loro punto di vista su determinate questioni.

« L'udienza indetta dalla commissione tariffaria di Washington per il 24 agosto 1954, aveva per oggetto il programma del Dipartimento dell'agricoltura per la campagna 1954-1955 nei riguardi delle frutta secche, ed in particolare l'opportunità o meno di adottare — in virtù della sezione 22 dell'*Agricultural Adjustment Act* — eventuali misure nei confronti delle importazioni.

« È ovvio, pertanto, che né funzionari diplomatici esteri né rappresentanti di nostri enti pubblici qualificati potevano essere presenti alle sedute in parola.

« Quanto al quesito contenuto nella seconda parte dell'interrogazione, si informa che — già prima della segnalazione fatta dalla Confederazione italiana coltivatori diretti al Ministero dell'agricoltura e foreste — la nostra ambasciata in Washington aveva chiesto ai dicasteri ed enti competenti di far presente alle categorie interessate l'opportunità di prendere contatto con gli importatori americani perché si presentassero ben documentati alle pubbliche udienze al fine di opporsi all'adozione di eventuali misure restrittive all'importazione di frutta secca.

« In data 29 luglio tale suggerimento è stato portato a conoscenza della Confederazione italiana agricoltori, della Confederazione generale italiana del commercio, del sindacato nazionale esportatori importatori ortofrutti-coli e agrumari, ecc.

« La nostra ambasciata ha, nel frattempo, fornito ampio materiale ai dirigenti dell'Associazione americana di importatori di frutta secca: materiale che ha costituito l'oggetto di un circostanziato rapporto alla commissione tariffaria per chiedere, a nome di tutti gli importatori, che non vengano rinnovati i

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

contingentamenti e venga ripristinata la piena libertà di importazione anche per le mandorle (come si è ottenuto lo scorso anno con le nocciole).

« Tale azione, accompagnata anche da ripetuti passi presso il Dipartimento di Stato, è stata esercitata d'intesa con altri paesi interessati, al pari di noi, alla revoca della misura americana in questione ».

Il Sottosegretario di Stato:
BADINI CONFALONIERI.

BONOMI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per limitare le attuali importazioni di patate da consumo, i cui precisi quantitativi saranno resi noti dalla statistica ufficiale quando il settore produttivo avrà subito tutti i danni economici derivanti.

« Infatti i dati del commercio estero per le patate sono arretrati sistematicamente di tre mesi.

« Risulta all'interrogante che le importazioni di patate, realizzate soprattutto nell'attuale periodo e più specificatamente tra l'ottobre ed il gennaio, sono di notevole disturbo per la produzione nazionale. Il mercato interno è oggi, infatti, influenzato dalla lamentata situazione delle importazioni di patate da consumo, per cui i prezzi all'azienda denunciano fissioni allarmanti e tali da non assicurare un equo margine alla produzione.

« Per evitare il ripetersi delle situazioni economiche della decorsa campagna, è opinione dell'interrogante che l'importazione delle patate da consumo debba essere contenuta mediante l'adozione di un calendario di importazione oppure con l'adeguamento del dazio doganale nella misura prevista dalla tariffa generale ». (7897).

RISPOSTA. — « In rapporto a quanto viene fatto presente circa l'importazione di patate e sulla necessità di adottare provvedimenti intesi a limitare le importazioni stesse, si ritiene opportuno rammentare che le importazioni di patate dai paesi E.P.U., dai quali esse essenzialmente provengono, sono state liberate con decreto ministeriale 29 agosto 1951, nel quadro degli impegni di liberazione assunti dall'Italia in sede O.E.C.E.

« Una revoca di tale liberazione potrebbe essere presa in considerazione solo se giustificata da motivi di bilancia dei pagamenti, da gravi turbamenti economici o motivi di difesa nazionale, tutte circostanze che non possono attualmente essere invocate. D'altra parte l'istituzione di un calendario d'impor-

lazione equivarrebbe ad una revoca della liberazione. Una misura del genere non solo sarebbe in contrasto con gli impegni assunti in sede O.E.C.E., ma avrebbe anche le più sfavorevoli ripercussioni e tornerebbe a nocimento della stessa esportazione ortofrutticola nazionale. Questo Ministero infatti ha svolto un'azione costante, rivolta ad ottenere l'abolizione dei calendari da parte di quei Paesi che attualmente applicano tale sistema, così pregiudizievole per le esportazioni italiane.

« Per quanto riguarda un eventuale aumento dei dazi, lo scrivente è del parere che una maggiore protezione doganale, porterebbe a ritorsioni da parte di altri Paesi e non sarebbe comunque conciliabile con la necessità di assicurare all'estero la possibilità di sbocco alla nostra fortissima esportazione di patate novelle.

« Lo scrivente, comunque, non mancherà di seguire attentamente la questione per cercare di ovviare eventualmente agli inconvenienti lamentati, compatibilmente, però, con gli impegni internazionali e con le esigenze del mercato interno ».

Il Ministro: MARTINELLI.

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se, in ordine al desiderio espresso dalla Federazione provinciale salariati e braccianti agricoli, associata alla C.I.S.L. di Cosenza, non ritiene opportuno convocare le parti, per iniziare al più presto le trattative per il rinnovo dei contratti provinciali dei salariati fissi e dei braccianti agricoli della provincia di Cosenza ». (7533).

RISPOSTA. — « In considerazione delle difficoltà delle trattative intese al rinnovo dei contratti per i lavoratori di cui alla interrogazione e tenendo presenti i riflessi determinati dalla carenza contrattuale, questo Ministero ha segnalato in modo particolare al prefetto di Cosenza l'opportunità di un personale interessamento in merito alla vertenza.

« Qualora detto intervento, al quale non mancherà la collaborazione del competente ufficio del lavoro, non dovesse sortire l'effetto auspicato, si assicura che questa amministrazione si riserva di convocare tempestivamente le parti in questa sede ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se corrispondono a verità le voci, sparse in questi ultimi giorni, se-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

condo le quali il compartimento ferroviario dello Stato di Verona dovrebbe venire trasferito a Trieste ». (8322).

RISPOSTA. — « I problemi di riorganizzazione ferroviaria connessi con il passaggio all'Italia dell'amministrazione della zona A sono all'esame della direzione generale delle ferrovie dello Stato.

« Premesso che a Trieste, sia pure sotto diverso nome e con giurisdizione limitata, ha sempre funzionato una direzione compartimentale sotto l'amministrazione alleata, ogni previsione sul futuro assetto degli uffici ferroviari sia di Trieste che di Verona è per il momento prematura ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la Corte di appello di Bari a tutto oggi non ha ancora corrisposto ai funzionari di cancelleria presso i tribunali di Foggia e di Lucera e preture dipendenti, l'indennità di presenza per i mesi di aprile, maggio e giugno, e l'indennità di lavoro straordinario per i mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1954 ». (7698).

RISPOSTA. — « I fondi stanziati in bilancio per la corresponsione del premio giornaliero di presenza al personale di cancelleria e segreteria ed a quello subalterno degli uffici giudiziari sono risultati insufficienti per i pagamenti relativi all'esercizio finanziario 1953-54.

« Perciò è stato richiesto uno stanziamento integrativo al Ministero del tesoro, e, appena verrà completata l'assegnazione dei necessari fondi, si addiverrà alla liquidazione del premio di presenza anche in favore dei funzionari di cancelleria presso i tribunali di Foggia e Lucera e preture dipendenti per il trimestre aprile-giugno 1954. »

« Per quanto riguarda la corresponsione ai suindicati uffici del compenso per lavoro straordinario concernente il bimestre maggio-giugno 1954, la ragioneria centrale presso questo Ministero ha già ottemperato all'invio dei relativi decreti con nota del 24 settembre 1954, n. 18.

« Inoltre, sarà provveduto all'assegnazione dei fondi per il pagamento del compenso anzidetto, relativo al semestre luglio-dicembre 1954, subito dopo la registrazione alla Corte dei conti del decreto ministeriale che autorizza l'emissione di ordini di accreditamento per il corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: ROCCHETTI.

CAVALIERE STEFANO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se non creda di dover impartire disposizioni perché vengano messe a concorso le farmacie di nuova istituzione, anche se non siano stati resi ancora noti i dati ufficiali dell'ultimo censimento.

« Ciò in considerazione che la popolazione di ogni comune è nota indipendentemente dai dati del censimento, e per dare possibilità di sistemazione a tanti farmacisti disoccupati ». (7928).

RISPOSTA. — « A norma delle disposizioni in materia può farsi luogo al conferimento per concorso di nuove sedi farmaceutiche allorché queste vengono istituite regolarmente a seguito della revisione della pianta organica delle farmacie.

« Detta pianta organica, ai sensi dell'articolo 22 del regolamento per il servizio farmaceutico 30 settembre 1938, n. 1706, è sottoposta a revisione ordinaria in base ai risultati di ogni censimento ufficiale ed a revisione straordinaria quando le variazioni della popolazione, in qualsiasi tempo verificatesi abbiano determinato la formazione, nell'ambito del comune, di nuovi centri abitati alla cui assistenza farmaceutica sia necessario provvedere.

« Pertanto, ove non ricorrano le condizioni per la revisione straordinaria, può farsi luogo soltanto alla revisione ordinaria in base ai dati definitivi dell'ultimo censimento generale della popolazione. »

« Da informazioni assunte presso l'Istituto centrale di statistica risulta che detti dati saranno pubblicati probabilmente entro il corrente anno.

« In conseguenza sono state date di volta in volta disposizioni alle prefetture perché predispongano gli atti per la revisione ordinaria delle piante organiche, e si assicura che, non appena pubblicati i dati definitivi del censimento, le nuove sedi farmaceutiche regolarmente istituite verranno messe a concorso entro breve termine ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere le ragioni che si oppongono alla separazione del distretto notarile di Larino da quello di Campobasso e di Isernia ». (8074).

RISPOSTA. — « In occasione della revisione della tabella notarile, disposta con decreto presidenziale 18 gennaio 1954, n. 18, nessuna

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

proposta fu avanzata a questo dicastero per la separazione del distretto notarile di Larino da quelli riuniti di Campobasso-Isernia-Larino.

« Ad ogni modo, quando si dovrà procedere alla revisione dell'attuale tabella notarile, non si mancherà di esaminare la possibilità di istituire in Larino l'archivio notarile distrettuale ».

Il Ministro: DE PIETRO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'approvazione da parte della direzione generale dell'amministrazione civile della deliberazione dell'amministrazione comunale di Tufara (Campobasso), riguardante un mutuo di lire 11 milioni necessario per la costruzione dell'acquedotto in detto comune ». (8167).

RISPOSTA. — « La deliberazione adottata dal consiglio comunale di Tufara per l'assunzione, con la Cassa depositi e prestiti, di un mutuo di lire 11 milioni, per la sistemazione dell'acquedotto, è stata approvata dalla commissione centrale per la finanza locale, nella seduta del 20 ottobre 1954.

« Il relativo provvedimento è stato comunicato al prefetto di Campobasso in data 21 stesso mese ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

COLOGNATTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per chiedere se, dopo le formali assicurazioni già date ed appagando finalmente le giustificate richieste degli esponenti economici e politici, degli operatori del porto e delle organizzazioni dei lavoratori di Trieste, ecc., non ritenga di dover restituire subito a quel porto le motonavi *Saturnia* e *Vulcania*, orgoglio e legittima ambizione dei triestini, quale avanguardia della bandiera nazionale che deve tornare a sventolare su quei moli finora deserti, segnando festosamente il ritorno dell'amministrazione italiana e la fine dell'occupazione straniera e la effettiva volontà nazionale di rinascita anche economica di quella città, ora più che mai cara al cuore di tutti gli italiani ». (8019).

RISPOSTA. — « Il ripristino della linea celere, gestita nell'anteguerra dalla società Italia, da Trieste a New York rientra nel quadro generale del riordinamento delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale gestite dalle società del gruppo Finmare, al

quale sta provvedendo un'apposita commissione di studio nominata dal C.I.R.

« Ad ogni modo si assicura che la richiesta dell'onorevole interrogante sarà senz'altro prospettata alla predetta commissione ».

Il Ministro: TAMBRONI.

COLOGNATTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per chiedere se ora — ricongiunta almeno amministrativamente Trieste alla madrepatria — non ritenga di dover realizzare quello che, più che un'aspirazione, è una necessità della città sacrificata, vitale per l'auspicato sviluppo dei suoi traffici e cioè: il completamento dell'elettrificazione e il ripristino del doppio binario sul tronco ferroviario Venezia-Trieste, già approvato dalla Camera dei deputati, su proposta dell'interrogante, con voto d. d. 7 ottobre 1953; la ricostruzione, per ragioni di funzionalità, di decoro e di decenza, del fabbricato e degli impianti della stazione di Trieste centrale conforme il progetto almeno minimo già predisposto dagli organi tecnici ferroviari locali ed atteso da tutta la cittadinanza ». (8184).

RISPOSTA. — « L'amministrazione delle ferrovie dello Stato, in armonia alle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri nella adunanza del 14 ottobre 1954 ha già posto allo studio un complesso di provvedimenti riguardanti la soluzione dei problemi ferroviari di Trieste, tra cui la sistemazione degli impianti ferroviari del porto e della stazione di Trieste centrale e il ripristino del doppio binario ed elettrificazione della linea Venezia-Trieste.

« Non appena gli studi anzidetti, che vengono condotti con tutta la sollecitudine del caso, saranno ultimati, e saranno stanziati i fondi necessari, sarà dato senz'altro corso ai lavori ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COTTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere con urgenza a istituire una regolare custodia al passaggio a livello sul tratto della strada ferrata Palermo-Trapani al chilometro 166, in località Spagnola-Pispisia. Tale passaggio a livello non offre alcuna visibilità da entrambi i lati e costituisce un costante pericolo per chi deve attraversarlo, e proprio nella notte del 4 ottobre 1954 vi si verificava l'ultima dolorosa sciagura; nella quale perdevano la vita un appuntato dei carabinieri, un carabiniere e un brigadiere delle guardie giurate campestri e rimanevano gravemente feriti altri due carabinieri e un ci-

vile, tutti a bordo di una automobile che, nel tentativo di attraversare il suddetto passaggio a livello, veniva investita da un convoglio ferroviario che sopraggiungeva all'improvviso ». (8105).

RISPOSTA. — « Il passaggio a livello chilometri 166+051 della linea Palermo-Castelvetrano-Trapani è stato lasciato aperto ed incustodito in base alla facoltà concessa al riguardo all'amministrazione ferroviaria con legge 7 novembre 1920, n. 1608.

« Prima però di adottare tale provvedimento l'amministrazione ferroviaria ha accertato che per il passaggio a livello in questione sussistevano tutte le condizioni richieste circa la visibilità e l'intensità del traffico sia ferroviario che stradale.

« Infatti il passaggio a livello di cui trattasi non offre alcun pericolo perché è fornito di visuali libere, in relazione alla velocità massima dei treni, ampiamente sufficienti a garantire la sicurezza degli utenti stradali.

« Il doloroso incidente menzionato dall'onorevole interrogante deve pertanto essere ascritto alla mancanza di prudenza da parte del conducente dell'automobile investita; prudenza che, oltre tutto, specie in prossimità di passaggi a livello, è tassativamente prescritta all'articolo 28 del vigente codice della strada.

« In considerazione di quanto sopra, non si vede la necessità di ripristinare la custodia del detto passaggio a livello ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DE FALCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere come intenda risolvere la incresciosa situazione dei lavoratori dei cantieri-scuola della provincia di Salerno, ai quali è attualmente corrisposto un salario di lire 500 giornaliere, del tutto insufficienti per le esigenze della vita.

« Per conoscere, infine, se si intenda aumentare il salario di cui sopra, ed in caso affermativo in che misura approssimativa ». (8434).

RISPOSTA. — « Il trattamento economico dei lavoratori adibiti nei cantieri-scuola non è di lire 500 soltanto, ma è integrato da una quota di lire 60 per ogni persona a carico mentre ai coniugati sono, comunque, assicurate lire 600 giornaliere.

« Inoltre, viene corrisposto un premio mensile di lire 1000, mentre viene distribuita una refezione giornaliera.

« Ciò premesso, si assicura che è allo studio un provvedimento, con il quale si confida

che sarà consentito l'aumento del compenso in atto spettante ai lavoratori occupati nei cantieri in questione ».

Il Ministro: VIGORELLI.

DI MAURO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere:

a) quali sono i motivi che hanno costretto il consigliere delegato dell'Ente zolfi italiani a dare le dimissioni;

b) le ragioni della crisi del consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani, ove ben quattro consiglieri hanno dato le dimissioni;

c) se è vero che la elezione del nuovo consigliere delegato dottor Castellet, è avvenuta con soli quattro voti favorevoli (compreso il voto dello stesso Castellet), tre contrari e quattro assenti perché dimissionari;

d) se non ritiene necessario, nell'interesse dell'industria zolfifera, procedere allo scioglimento dell'attuale consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani e nominare un nuovo consiglio di amministrazione che non sia tarato da interessi di cricche ed esigenze elettoralistiche ed in cui siano veramente rappresentati i lavoratori ». (8143).

RISPOSTA. — « Le dimissioni dell'amministratore delegato dell'Ente zolfi italiani sono state determinate principalmente da una divergenza di vedute manifestatasi fra esso amministratore delegato e la maggioranza del consiglio di amministrazione dell'Ente circa la vendita dello zolfo grezzo.

« Oltre l'amministratore delegato, altri due membri del consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani (e precisamente il ragioniere Vinciguerra e la contessa Perrier Pintacura) hanno rassegnato le loro dimissioni, in seguito ai dissensi sorti tra lo stesso amministratore delegato e gli altri membri del consiglio di amministrazione.

« L'elezione del nuovo amministratore delegato avvocato Castellet è avvenuta all'unanimità dei consiglieri presenti nella seduta del consiglio di amministrazione del 6 ottobre scorso. A detta seduta partecipavano il presidente e sei consiglieri; erano assenti i tre consiglieri dimissionari, oltre al dottor La Barbera impossibilitato ad intervenire.

« Sulla base di quanto esposto nei punti precedenti, questa amministrazione non ravvisa motivo per procedere allo scioglimento dell'attuale consiglio di amministrazione dell'Ente zolfi italiani.

« Sono in corso gli atti per la sostituzione dei consiglieri dimissionari ».

Il Ministro: VILLABRUNA,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

DOSI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere le condizioni di rispetto presso gli istituti e laboratori scientifici e presso gli altri locali autorizzati, delle norme legislative vigenti che disciplinano la vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo.

« In particolare se gli esperimenti che richiedono la vivisezione siano effettivamente contenuti ai soli casi di accertata inderogabile necessità, se gli esperimenti stessi siano solo eccezionalmente praticati su cani e gatti (quando cioè non sia assolutamente possibile avvalersi di animali di altra specie), se curata e sorvegliata risulti la tenuta dei registri sui quali devono essere riportati i dati relativi agli esperimenti compiuti.

« L'interrogante chiede inoltre di interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica se egli già non ritenga di impartire precise e tassative disposizioni alle autorità sanitarie provinciali onde intensificare la loro vigilanza sul rispetto delle norme citate, imponendo ovunque il rigore della legge e comunque segnalando quei fatti che richiedono particolari interventi o la formulazione di eventuali più precise e più severe disposizioni legislative ».. (7712).

RISPOSTA. — « La materia è regolata da una disposizione legislativa del 12 giugno 1931, n. 924, successivamente modificata dalla legge 1° maggio 1941, n. 615, la quale limita l'uso dei mammiferi ed uccelli per vivisezioni ed altri esperimenti e ricerche che abbiano lo scopo di promuovere il progresso della medicina sperimentale e della biologia. La legge stessa richiede particolari requisiti scientifici da parte degli sperimentatori, impone la preventiva autorizzazione dell'autorità centrale di sanità pubblica, di concerto con il Ministero della pubblica istruzione per tutti quegli enti che non ricadono sotto la denominazione di « istituti e laboratori scientifici ». Infine, è stabilita la tenuta dei registri degli stabulari e sono previsti speciali compiti ispettivi da parte delle guardie zoofile laureate in medicina, le quali in questi casi sono poste alle dirette dipendenze dei medici provinciali.

« Premesso ciò, si fa presente che questo Alto Commissariato non ha elementi sufficienti per valutare in quale misura le disposizioni al riguardo vengano osservate, non essendo pervenuti ad esso esposti circostanziati su casi particolari che, se conosciuti, darebbero modo di sollecitare le autorità sanitarie provinciali ad intensificare la vigilanza al riguardo e a

richiamare gli interessati ad una più rigorosa osservanza delle disposizioni.

« Questo Alto Commissariato, si avverte, però, ha già da tempo preso in esame l'opportunità di una modifica del testo di legge vigente non sembrando conveniente accomunare in una stessa disciplina la « vivisezione » e « altri esperimenti sugli animali ».

Infatti, mentre per quanto riguarda la vivisezione (intesa nel senso di un esperimento cruento condotto sull'animale vivente e che comporti la morte o la menomazione di esso) si ritiene opportuno mantenere le disposizioni vigenti, ciò non appare giustificato per gli « altri esperimenti » (inoculazioni di materiale patologico in animali, reazioni biologiche, titolazioni di sostanze ormoniche, prove di immunità, controllo di vaccini e sieri, controllo della attività e della tossicità dei medicinali e numerose altre). Questi, infatti, per essere autorizzati ai sensi della legge debbono avere soltanto lo scopo di « promuovere il progresso della biologia e della medicina sperimentale ». Viceversa, si ritiene che debbano essere prese in particolare considerazione e quindi essere regolate da speciale disciplina, a carattere più estensivo, le metodiche già entrate nell'uso corrente, il cui significato è già da lungo tempo conosciuto e definito ed il cui impiego è già acquisito nella pratica diagnostica comune ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, al fine di risolvere il perdurare della crisi zootecnica per l'importazione del bestiame; nonché per la protezione dei prodotti zootecnici nazionali, a simiglianza di quanto viene fatto da altre nazioni per molti prodotti dell'agricoltura ». (7694).

RISPOSTA. — « La crisi del mercato del bestiame sembra ormai avviata a soluzione, aiutata in questo dalle varie provvidenze adottate al riguardo per iniziativa di questo Ministero.

« Si assicura comunque che lo scrivente segue l'andamento del mercato dei prodotti zootecnici con particolare interesse e non mancherà di adottare o promuovere — compatibilmente con gli impegni internazionali assunti in materia daziaria e in quella di liberalizzazione — quei provvedimenti che si manifestassero di volta in volta necessari ad evitare che la crisi del settore in esame dovesse ripetersi ». *Il Ministro:* MEDICI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

FRANCESCHINI GIORGIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro alle esigenze economico-commerciali della provincia di Ferrara al fine di una organica sistemazione del servizio ferroviario da Ferrara a Rimini; e se non ritenga fondate le richieste avanzate, da tempo, dai competenti organi della provincia volte ad ottenere:

a) l'impiego, sulla predetta linea, di un certo numero di automotrici;

b) il congiungimento diretto di Ferrara con Rimini, eliminando le interruzioni a Ravenna e congiungendo, così, gli estremi naturali rappresentati dalle suddette città (attualmente ben dieci corse sono limitate ai tronchi Ferrara-Ravenna, Ravenna-Ferrara, Ravenna-Rimini, Rimini-Ravenna);

c) il mantenimento in servizio, anche nel periodo invernale, della coppia di direttissimi impiegata nel periodo estivo;

d) il mantenimento in servizio dell'accelerato 2311, in partenza da Ferrara, per tutto l'anno, per evitare il vuoto tra le corse delle 8,42 e delle 13,12 ». (7906).

RISPOSTA. — « Non riesce possibile destinare al servizio della linea Ferrara-Ravenna-Rimini delle automotrici, data la mancanza di disponibilità di tali mezzi leggeri in rapporto anche alle molteplici necessità del loro impiego sulle varie linee della rete ferroviaria.

« Per quanto riguarda il congiungimento diretto di Ferrara con Rimini, è da far presente che le due tratte Ferrara-Ravenna e Ravenna-Rimini, agli effetti del traffico, possono considerarsi pressoché indipendenti, poiché le località della prima tratta gravitano per i loro rapporti o sull'uno o sull'altro capoluogo di provincia, delimitanti la tratta stessa, mentre quelle site fra Ravenna e Rimini fanno capo prevalentemente al copoluogo di Ravenna.

« È da tener presente comunque che già esistono comunicazioni dirette per l'intera linea Ferrara-Rimini e, se le soste a Ravenna dei treni che assicurano tali relazioni sono talvolta piuttosto larghe, ciò è dovuto oltre che alla necessità di adeguare gli orari dei treni stessi alle esigenze delle accennate diverse correnti di traffico, anche a ragioni di coincidenza a Ravenna con i treni della linea Castelbolognese-Bologna.

« Circa infine il richiesto mantenimento in via permanente dei treni 501, 500 e 2311, non si ravvisa l'opportunità di addivenire a tale provvedimento, poiché nel periodo invernale di più scarso traffico non sarebbe giustificata l'effettuazione di treni istituiti appositamente

per fronteggiare il più intenso movimento di viaggiatori che si verifica durante l'estate, tanto più che trattasi di linea esercitata a vapore, e pertanto con spese di esercizio elevate. In particolare si mette in rilievo che la coppia di direttissimi 501 e 500, costituente l'*Adriexpress*, è essenzialmente in funzione del servizio delle carrozze dirette fra l'estero e la riviera adriatica, le quali circolano solamente d'estate ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza dei due nuovi infortuni mortali avvenuti a Carbonia (Cagliari) e nelle miniere di Schisorgiu e Cortoghiana; per conoscere quali misure intenda prendere per evitare il ripetersi di così numerosi e così gravi infortuni; e per sapere infine se intenda accertare veramente le responsabilità senza accettare la facile tesi che già si vuole mettere in giro della responsabilità delle vittime e accogliere finalmente la unanime richiesta dei lavoratori del bacino carbonifero, che chiedono l'allontanamento del direttore delle miniere di Cortoghiana ». (7902).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del lavoro. I richiesti ragguagli circa i due infortuni mortali, avvenuti rispettivamente il giorno 6 ottobre 1954 nella miniera di Sirai e il giorno 7 dello stesso mese nella miniera Cortoghiana; entrambe del gruppo del Sulcis e gestite dalla Società mineraria carbonifera sarda.

« Gli accertamenti compiuti — a termini della legge sulla polizia mineraria — hanno dato le seguenti risultanze:

1°) Nella miniera Sirai — durante lo scavo di una galleria di tracciamento — mentre si procedeva a sistemare le armature di sostegno nell'ultimo tratto di essa, presso la fronte di avanzamento, un minatore, nonostante l'avvertimento ricevuto, si portava incautamente nell'ultimo tratto di galleria dove l'armamento era ancora incompleto.

« Verificatosi un accidentale distacco di roccia l'operaio veniva investito e decedeva immediatamente.

2°) Nella miniera Cortoghiana, durante l'apertura di una galleria ascendente (rimonta), presso il fronte di avanzamento avveniva un improvviso distacco dal cielo della galleria di un blocco di roccia, il quale, spezzando l'armatura di sostegno, andava ad investire un operaio che si trovava al di sotto, in posizione protetta.

« Sia nell'uno che nell'altro caso il competente distretto minerario di Iglesias ha ascritto l'infortunio a causa accidentale, dichiarando di aver constatato la completa aderenza alla regola d'arte dei lavori in corso nelle miniere citate.

« Conseguentemente lo stesso ufficio non ha ritenuto di ordinare particolari provvedimenti di sicurezza.

« Allo stato degli atti non risulta, pertanto, accoglibile la richiesta di allontanamento del direttore della miniera di Cortoghiana, avanzata dagli operai e confermata dalla onorevole interrogante.

« Tale richiesta sarà presa in considerazione da questo Ministero dopo conclusa l'indagine giudiziaria in corso e nel caso si intende che le risultanze della medesima dovessero contraddire a quelle cui — come si è detto — si è pervenuti in sede amministrativa da parte degli organi competenti ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali provvedimenti intende adottare per dare sollecita soluzione alla pratica di pensione del signor Vitanza Domenico di Giuseppe da Comitini (Agrigento) il quale da oltre tre anni ha inoltrato istanza ». (5743).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6330).

GRAY. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — « Per sapere, con ogni urgenza, se egli sia informato che dal 1947 ad oggi 210 famiglie (diconsi famiglie) di profughi giuliani vivono — se si può dire — in locali angusti deteriori vergognosamente sprovvisti della manifattura tabacchi di Sant'Orsola in Firenze in assoluta promiscuità, con mancanza totale di libertà e di intimità per i complessi familiari e in condizioni di permanente pericolo di contagio collettivo in caso di malattie trasmissibili.

« Se sia informato che in questi giorni alla vergognosa situazione suddetta si sia aggiunto il pericolo di crollo del tetto del vecchio e mal riattato fabbricato.

« Se sia informato che soltanto di fronte al pericolo di « risarcimenti danni » la Direzione generale dei monopoli si sia degnata di riconoscere una situazione dieci volte denunciata e, come rimedio, non abbia trovato di meglio, nella sua insensibilità, che intimare perentorio decreto di sfratto a 79 di quelle 210 famiglie italiane, le quali, sfuggendo al

servizio di Tito, avevano creduto di trovare in Italia un Governo comprensivo, umano e soccorrente ». (7440).

RIPOSTA. — « La questione prospettata è oggetto di attento esame da parte delle amministrazioni interessate.

« Si fa riserva di inviare risposta definitiva entro il più breve tempo possibile ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione indiretta del signor Bezzu Antioco fu Francesco, padre del militare Bezzu Antonio deceduto nel 1949 per causa di servizio. L'interessato risiede ad Ozieri (Sassari), (posizione n. 550753) ». (6587).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6330).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Bullita Gilberto fu Francesco, da Ortacesus (Cagliari), (posizione n. 115229) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (6590).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6330).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica inerente la concessione dell'assegno di previdenza a favore di Zedda Giuseppe fu Antonio, classe 1889, da Gergei (Nuoro), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (6592).

RIPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Congiu Mario fu Battista (posizione n. 665818), da Silius (Cagliari) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (6594).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6375).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pra-

tica di pensione di guerra a favore di Agati Giacomo fu Angelo residente a Cagliari, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (6595).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6327).

LACONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se sia a conoscenza che la società mineraria Carbosarda ha aumentato i canoni di affitto per le case concesse ai suo ex dipendenti, attualmente pensionati della previdenza sociale, da lire 132 a lire 5000, 4500 e 3500 e raddoppiato il prezzo della luce e del carbone, e se non ritenga necessario di intervenire a regolare tali aumenti, in considerazione della esigua pensione che viene a percepire tale categoria ». (7859).

RISPOSTA. — « L'Istituto per le case popolari dell'A.Ca.I. possiede la quasi totalità delle case di Carbonia. Di queste l'85 per cento viene ceduto in fitto a prezzo di favore (inferiore a quello corrente) ai propri dipendenti; mentre la parte restante viene ceduta in genere ad enti pubblici: uffici, scuole, istituti assistenziali, ecc. necessari alla vita del centro urbano.

« L'istituto ha maggiorato entro i limiti di legge i canoni di locazione anteriori al 1° marzo 1947. Sui contratti, poi, stipulati dalla data predetta sino al 31 dicembre 1953, ha calcolato per vano legale un canone mensile che va da un minimo di 720 lire ad un massimo di 1188 lire per le case degli operai e da un minimo di 855 lire ad un massimo di 1620 lire per le case degli impiegati.

« Solo le nuove locazioni — con decorrenza cioè, dal 1° gennaio 1954 — sono state elevate da un minimo di 1920 lire ad un massimo di 3618 lire per gli operai e da un minimo di 1995 lire ad un massimo di 3240 lire per gli impiegati.

« Ciò premesso, giova precisare che, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto organico dell'istituto il personale licenziato non ha diritto all'alloggio. Tuttavia, la Carbosarda, competendosi della particolare situazione in cui verrebbero a trovarsi i propri dipendenti nel lasciare l'azienda, ha concesso al personale licenziato o dimissionario il mantenimento dell'alloggio per due mesi alle stesse condizioni previste in favore degli operai od impiegati in attività di servizio. Inoltre, ha offerto agli interessati la possibilità di stipulare un nuovo contratto di locazione della durata di due anni e con un canone ridotto, che va per ogni vano legale da un minimo mensile di 720 lire ad un massimo di 1188 lire per gli operai e da un

minimo di 855 lire ad un massimo di 1620 lire per gli impiegati.

« Ove si tenga conto della ben nota situazione finanziaria della Carbosarda e della conseguente necessità che la medesima risultasse sgravata di eventuali oneri non dovuti, va riconosciuto che le sopracennate decisioni della società rappresentano un notevole sforzo in favore degli operai ed impiegati ex dipendenti ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

LA SPADA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Se non ritenga opportuno disporre, in considerazione dell'aspra polemica recentemente sorta tra l'Associazione medici mutualistici di Messina e il direttore della locale sede I.N.A.M., una vera e propria inchiesta al fine di accertare eventuali responsabilità ed arbitri.

« E ciò nell'interesse della tutela del prestigio della classe medica e dei diritti dei lavoratori assistiti ». (7863).

RISPOSTA. — « Risulta allo scrivente che il contrasto cui si riferisce l'onorevole interrogante trae origine da divergenze insorte fra una « Associazione medici mutualistici » di Messina e la locale sede dell'I.N.A.M., a proposito della applicazione delle norme generali regolanti la erogazione della assistenza farmaceutica.

« Si assicura, al riguardo, che l'istituto in questione ha inviato sul posto un proprio ispettore medico, che, in effetti, ha riscontrato inconvenienti diversi, alcuni dei quali potranno essere, per altro, ovviati, solo dopo il nuovo ed organico assetto che, al settore dell'assistenza sanitaria, potrà dare la stipulanda convenzione con la classe medica, nonché con i provvedimenti, previsti nel particolare settore della assistenza farmaceutica, i quali varranno ad eliminare le accennate deficienze ed i contrasti che ne conseguono.

« Per quanto concerne specifici fatti singoli, di cui tuttavia non si è a conoscenza, gli interessati, che si ritengono comunque lesi, potranno ovviamente cautelarsi nelle forme più opportune ».

Il Ministro: VIGORELLI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della signora Romasco Sabbia fu Antonio (la pratica ha il numero di posizione 437690) domiciliata e residente a Letto-manopello (Pescara) ». (6473).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla signora Romasco Sabbia fu Antonio, madre del soldato Di Biase Camillo, è stata definita ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Di Girolamo Angelomaria di Calisto, distretto militare di Aquila, e, se in corso, quale sia lo stadio in cui trovasi. La pratica risale a sette anni fa ed ha il numero di posizione 356203 ». (6476).

RISPOSTA. — « Il militare sopraccitato risulta deceduto e per la liquidazione del rateo di pensione è necessaria la domanda degli eredi ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non ancora è stato provveduto a risolvere la pratica per sussidio di incollocamento relativo all'ex militare invalido di guerra Petrucci Carino di Andrea, distretto militare di Aquila, certificato n. 5887264 ». (6629).

RISPOSTA. — « La pratica del sopra nominato relativa all'assegno di incollocamento è stata definita.

« Per il rinnovo della concessione è necessaria la nuova domanda ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MADIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se — conformemente alle misure adottate da altri paesi — non creda di abolire l'uso delle manette per i detenuti, avvilente misura non compatibile col progredito rispetto della personalità umana, mantenendolo solo in casi eccezionali o sostituendolo con più dignitosi mezzi di sicurezza e di custodia; per sapere altresì — dato che in alcune Corti d'assise è stata abolita la gabbia, mentre permane in altre, specie nell'Italia meridionale — se detta abolizione non debba essere generale ed obbligatoria ». (8107).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la presenza dell'imputato detenuto nella sala delle udienze penali, risulta costantemente osservata la norma dell'articolo 427 del codice di procedura penale, la quale dispone che l'imputato in stato d'arresto assiste al dibattimento libero nella persona, se non sono necessarie cautele per prevenire il pericolo di fuga o di violenze.

« L'uso delle manette per i detenuti riguarda le traduzioni delle persone che si trovano in stato d'arresto ed è disciplinato dal regolamento generale dell'Arma dei carabinieri, a cui è affidata la esecuzione e la responsabilità delle traduzioni medesime.

« Circa l'uso delle gabbie nelle Corti d'assise, trattasi di una consuetudine in vigore da epoca remota, di cui per altro questo Ministero già ha disposto l'abolizione, prescrivendo, con apposita circolare la rimozione delle gabbie e la costruzione di nuovi tipi di banchi per gli imputati nei giudizi d'assise ed intervenendo, per l'esatta osservanza della prescrizione, tutte le volte che gli sono stati segnalati casi specifici di persistenza dell'uso delle gabbie nelle aule delle Corti ».

Il Ministro: DE PIETRO.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla necessità di concludere la pratica di pensione del militare Tremolaterra Eduardo fu Vincenzo, nato a Napoli il 10 novembre 1920 e ivi domiciliato in via Carbone, 23 (pratica n. 1236200) ». (6468).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6327).

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sulla necessità di concludere la pratica di pensione di guerra del militare Palanca Agostino di Curzio e di Fioretti Anna, nato a Pola il 16 febbraio 1922 e domiciliato a Piscinola (Napoli) a via San Salvatore n. 31, il quale sin dal 17 novembre 1953 è stato sottoposto a visita medica e proposta la sesta categoria ». (6492).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6330).

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla ditta S.T.E.D.E.L. sita in via La Pietra a Napoli in località Bagnoli, che non paga da molti mesi gli operai; sugli interventi predisposti e sulle garanzie date ai lavoratori ». (7882).

RISPOSTA. — « La vertenza insorta fra la ditta S.T.E.D.E.L. ed il dipendente personale è stata risolta in data 12 ottobre 1954 presso l'Ufficio regionale del lavoro di Napoli.

« Risulta a questo Ministero che la ditta in questione si è impegnata a corrispondere, entro il 23 corrente, ogni spettanza arretrata,

per il che è cessata l'agitazione delle maestranze, che hanno lasciato il cantiere già occupato in precedenza ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le istruzioni emanate recentemente agli uffici di collocamento per una migliore disciplina degli avviamenti al lavoro ». (7883)

RISPOSTA. — « Si allega, alla presente, copia della circolare in data 1° luglio 1954, n. 8-51831, con la quale sono state impartite istruzioni ai dipendenti uffici del lavoro e della massima occupazione a riguardo della disciplina degli avviamenti al lavoro: »

DISCIPLINA DEGLI AVVIAMENTI AL LAVORO

« Il collocamento dei lavoratori, principalmente disciplinato dalla legge 29 aprile 1949, n. 264, che ne ha confermato la pubblicità, va assumendo oggi fra le funzioni dello Stato sempre maggiore importanza; ciò, non soltanto per la influenza che il fenomeno della disoccupazione assume nella economia italiana e per i benefici riflessi che a questa ultima possono derivare da un ordinato esercizio del collocamento, ma anche e soprattutto per la delicatezza dei rapporti umani che dal suo esercizio traggono origine.

« L'affermarsi e il crescente sviluppo del collocamento come funzione pubblica impone agli uffici adempimenti vieppiù numerosi e complessi, la cui qualità ed articolazione esigono da parte del personale addetto un insieme di doti morali e intellettive, preparazione tecnica e capacità professionale sempre più spiccate ed adeguate. Dal momento dell'accertamento dello *status* del lavoratore in sede di iscrizione a quello della selezione dei più qualificati per l'avviamento al lavoro, il collocamento si estrinseca infatti attraverso una serie di atti che per contenuto e scopo altamente sociali non possono essere considerati meramente ed aridamente amministrativi, ma tali invece da porre a prova le migliori qualità morali ed umane del collocatore, la cui figura assumerà perciò tanto maggiore e più dignitoso rilievo quanto più concretamente apprezzabili e stimati ne saranno gli atti.

« E, quindi, necessario che il personale del collocamento, nell'esercizio delle proprie funzioni, tenga in ogni momento presenti le alte finalità del servizio ed a questo costantemente adegui la propria azione dando esempio, spe-

cialmente nei delicatissimi momenti della selezione e dell'avviamento al lavoro, di assoluta obiettività ed imparzialità di giudizio.

« La bontà dei servizi offerti da un ufficio di collocamento ha, infatti, il proprio banco di prova negli avviamenti al lavoro; i quali, come atto conclusivo e finale, collaudano la efficacia e la corretta esecuzione delle operazioni preparatorie (attribuzione di qualifica professionale e accertamento del grado di bisogno in sede di iscrizione — valutazione delle richieste di lavoro — selezione degli aspiranti all'avviamento, ecc.) e debbono essere tali da assicurare e conciliare:

la tutela delle giuste esigenze della produzione;

l'equa ed imparziale distribuzione delle occasioni di lavoro fra gli iscritti nelle liste, tenuto conto dei criteri di precedenza e preferenza stabiliti dalla legge ed esclusa perciò, ovviamente, ogni forma di discriminazione, parzialità o favoritismo, a qualsiasi ragione dovuta e da chiunque sollecitata.

« Tale ultima esigenza non discende soltanto da una corretta concezione della universalità delle pubbliche funzioni, rivolte al vantaggio di tutti indistintamente i cittadini, ma ha la sua precisa origine nel disposto della legge.

« In considerazione di tali esigenze e delle difficoltà che talvolta si manifestano nelle formazioni delle liste di precedenza e preferenza, questo Ministero ha da tempo iniziato lo studio di un sistema inteso a fissare, su basi univoche, la graduazione dello stato di bisogno dei lavoratori iscritti nelle liste; ciò, nel duplice intento di fornire agli uffici di collocamento uno strumento atto a permettere il migliore adempimento dei propri obblighi in sede di avviamento al lavoro su richiesta numerica e di evitare ogni dannosa difformità di applicazione della legge.

« In attesa di tali preannunziate nuove disposizioni si ritiene necessario fissare quanto segue:

1°) in tutte quelle località, nelle quali da parte degli uffici regionali e provinciali del lavoro territorialmente competenti sia stato previsto o adottato, e di ciò va data viva lode, un sistema di punteggio per la valutazione degli elementi che concorrono a formare la situazione personale degli iscritti nelle liste, gli uffici di collocamento sono tenuti ad applicare scrupolosamente le istruzioni a tal uopo ricevute dai propri uffici superiori. Gli uffici regionali e provinciali del lavoro sono invitati a comunicare ogni iniziativa in materia, attuata od anche solo studiata;

· LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

2°) nelle altre località, in cui nessun sistema di punteggio è stato finora adottato, gli uffici di collocamento dovranno usare la più scrupolosa imparzialità nell'applicazione delle vigenti disposizioni di legge e delle attuali istruzioni di carattere interno riguardanti gli avviamenti al lavoro, particolarmente ricordando:

la graduazione dello stato di bisogno è necessaria solo per i lavoratori appartenenti a categorie e qualifiche professionali per le quali la legge prescrive l'obbligo della richiesta numerica e nei cui riguardi, pertanto, debbono essere applicati i criteri di preferenza e precedenza principalmente stabiliti dall'articolo 15 della legge 29 aprile 1949, n. 264;

l'obbligo della più viva e continua diligenza nell'evitare indebite estensioni della facoltà della richiesta nominativa e categorie, qualifiche e casi non esplicitamente previsti dalla legge;

la suddivisione nell'ambito di ognuna delle qualifiche professionali per le quali la legge prescrive si dia luogo a richiesta numerica, dei lavoratori iscritti, deve essere fatta nei tre raggruppamenti di autosufficiente (A), meno bisognosi (MB), e bisognosi (B);

l'assegnazione ad uno dei tre raggruppamenti citati deve esclusivamente derivare da situazioni di fatto o di diritto obiettivamente esistenti e documentate dagli atti di ufficio nelle forme prescritte; richiedendosi sempre che le annotazioni convenzionali A, B, o MB figurino sulla scheda professionale modello C/2;

3°) speciali cure dovranno essere poste, pur nel rispetto dei criteri di obiettiva imparzialità più volte raccomandati, nella ricerca di occasioni di lavoro particolarmente adatte a lavoratori appartenenti a due categorie per diversi motivi rilevanti: quella dei giovani e quella dei dimessi da luoghi di cura per guarigione clinica da affezione tubercolare. Mentre per questi ultimi il Ministero si riserva di attuare particolari provvidenze integrative o sostitutive di quelle già esistenti, per i giovani l'avviamento al lavoro dovrà essere effettuato o vigilato da una apposita sezione che sarà costituita presso ogni ufficio regionale o provinciale. Tale sezione sarà affidata alle cure dei funzionari che avranno frequentato l'apposito corso in materia di assistenza sociale e di orientamento professionale che avrà inizio il 1° settembre 1954.

« I signori direttori degli uffici regionali e provinciali del lavoro e della massima occupazione, a cura dei quali la presente circolare

verrà distribuita a ciascun singolo collocatore, sono pregati di dare a questo Ministero un cortese cenno di assicurazione circa l'avvenuto ricevimento della circolare stessa da parte dei predetti dipendenti uffici ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Sul fatto che la maggior parte dei lavoratori dell'I.L.V.A. di Bagnoli (Napoli) è costretta a domiciliare lontano dello stabilimento ed è quindi obbligata spesso a molte ore di viaggio per raggiungere lo stabilimento; sul fatto che furono trasferiti da Torre Annunziata lavoratori dell'I.L.V.A. di Bagnoli e sono da due anni costretti a viaggiare per oltre 2 ore al giorno; sul fatto che recenti trasferimenti dalla cava di Jeranto (Massalubrense) alla I.L.V.A. di Bagnoli obbliga questi lavoratori o a fare 3 ore di viaggio o a stare una settimana lontano dalla famiglia con conseguente disagio economico; sulla necessità di costruire alcune centinaia di alloggi per le più urgenti necessità — nei pressi dello stabilimento — e di un piano che risolva questo assurdo problema; su quanto è previsto dall'I.N.A.-Casa e dalla azienda ». (7884).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministero dell'industria.

« Lo stabilimento I.L.V.A. a Bagnoli è servito da numerosi mezzi di comunicazione, i quali consentono ai lavoratori il normale spostamento dal proprio domicilio al luogo di lavoro.

« Oltre, infatti, alle linee delle ferrovie metropolitane e Comana, funziona un servizio automobilistico Bacoli-Baia-Pozzuoli, istituito, su interessamento dell'I.L.V.A., per il personale montante e smontante alle ore 23, nonché un particolare servizio tramviario, parimenti usufruibile da detto personale.

« Per quanto concerne i trasferimenti di lavoratori a Bagnoli, si fa presente che essi vennero attuati in seguito alla situazione di esuberanza di personale venutasi a creare a Torre Annunziata.

« Tale soluzione, ispirata a considerazioni di ordine sociale, consentì di evitare il licenziamento dei lavoratori in parola.

« Le medesime ragioni consigliarono i trasferimenti all'I.L.V.A. di Bagnoli dei lavoratori della cava di Jeranto, che ha cessato ogni attività.

« Circa gli alloggi la società I.L.V.A. possiede a Bagnoli n. 137 appartamenti per com-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

plexivi n. 626 vani, tutti in locazione a dipendenti di quello stabilimento. Inoltre la I.L.V.A. ha provveduto alla costruzione di case per i propri dipendenti secondo le norme previste dalla legge 28 febbraio 1949, n. 43 (I.N.A.-Casa).

« Sono stati, infatti, costruiti in Agnano, nelle vicinanze dello stabilimento di Bagnoli n. 4 fabbricati, comprendenti 80 appartamenti per complessivi 390 vani, con anticipazioni di fondi per tali costruzioni, ammontanti a circa 170 milioni di lire.

« Occorre, poi, aggiungere che i dipendenti dell'I.L.V.A. hanno pur sempre la facoltà di concorrere a tutti i bandi generali per l'assegnazione degli altri alloggi I.N.A.-Casa, costruiti in Napoli per la generalità dei dipendenti di aziende private.

« Dato il vasto programma di costruzioni svolto dall'I.N.A.-Casa in Napoli (e in particolare a Bagnoli) è da ritenersi che la gestione abbia già arrecato un notevole contributo alla soluzione del problema segnalato nei limiti imposti dallo svolgimento del primo piano settennale.

« Comunque, qualora il piano suddetto sia prorogato, come è prevedibile, le necessità prospettate potranno essere tenute nella dovuta considerazione, con la programmazione di nuove costruzioni per ovviare anche alle necessità dei lavoratori di Bagnoli.

« Il Ministero dell'industria desidera, infine, fare rilevare che trovasi in stato di avanzato studio il progetto di un gruppo di costruzioni sperimentali, comprendenti 18 appartamenti, da costruirsi a Bagnoli con il contributo della C.E.C.A. ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — « Sulla grave situazione determinatasi all'acquedotto napoletano a seguito della mancata conclusione di una vertenza salariale col comune di Napoli; sulla necessità di un intervento che porti l'amministrazione comunale a far fronte ai propri impegni a cui da oltre un anno non tiene fede, pur avendoli sottoscritti ». (7977).

RISPOSTA. — « Dagli elementi di cui si è in possesso, risulta che il personale dipendente dall'acquedotto di Napoli si trova in agitazione, non avendo visto accolta la propria richiesta di un aumento del 10 per cento sulle retribuzioni ed altre rivendicazioni.

« La prefettura di Napoli è intervenuta più volte per tentare di comporre la vertenza tra

l'amministrazione comunale e le rappresentanze del personale dipendente dal locale acquedotto, senza per altro riuscire a comporre la controversia.

« Da parte dei rappresentanti del comune, si è sostenuto che le richieste avanzate potranno essere esaminate soltanto all'atto della nuova sistemazione giuridica dell'azienda municipalizzata, subentrata nella gestione dell'acquedotto.

« Ritengono, per contro, i lavoratori che l'aumento dei minimi di stipendio (in ragione del 10 per cento) in analogia all'accordo 29 aprile 1953 valido per le aziende elettriche municipalizzate, doveva essere applicato subito dopo la firma, per estensione avvenuta il 26 maggio 1953 presso l'ufficio del lavoro di Napoli da parte dell'assessore delegato alla gestione municipale dell'acquedotto.

« Risulta, inoltre, che una riunione, indetta di recente presso la prefettura, non ha potuto aver luogo, e, di conseguenza, le rappresentanze dei lavoratori si sono riservate di inviare apposita memoria illustrativa a questo Ministero.

« Ciò stante, si comunica che, non appena sarà pervenuta la memoria di cui sopra, sarà esaminata l'opportunità di un diretto intervento di mediazione da parte dello scrivente ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — « Sulla esattezza della notizia dell'*Informazione Parlamentare* relativa alla importazione di macchine americane per la società industrie chimiche C.I.B.A. per lo scatolamento di flaconi, mentre una ottima produzione di macchinario adatto esiste nel nostro Paese, sulla necessità di impedire nel futuro simili fatti ». (8004).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero del commercio con l'estero.

« Nel luglio scorso furono esaminate tre domande della ditta C.I.B.A. per l'importazione del seguente macchinario:

n. 1 macchina Lakso, modello 34, riempitrice di flaconi con compresse	dollari	3.081
n. 1 macchina per introdurre batuffoli di ovatta asettica	»	7.830
n. 1 macchina per inscatolare flaconi	»	25.167
Totale	dollari	36.078

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

« Le macchine sopraelencate — impiegate in catena — svolgono automaticamente operazioni di conteggio ed introduzione di compresse in flaconi; di introduzione di cotone asettico nei flaconi pieni e di imballaggio in scatole di cartone.

« Tali macchine — unitamente alle tappatrici ed alle etichettatrici, già in possesso della ditta C.I.B.A. — vengono richieste per essere destinate a completare il ciclo lavorativo, avente una capacità di 9.600 flaconi all'ora.

« Tenuto conto che le industrie meccaniche nazionali non producono macchine aventi le sopraindicate caratteristiche — ad eccezione delle contatrici, le quali, presentando una capacità notevolmente inferiore, non potrebbero essere inserite, per motivi tecnici, nel predetto ciclo lavorativo — questo Ministero ha ritenuto di dover esprimere parere favorevole al rilascio delle tre licenze di importazione di cui trattasi.

« Per altro, ad oggi l'unica licenza di importazione rilasciata dal Ministero del commercio con l'estero alla ditta C.I.B.A., e relativa a macchinario per iscatolare flaconi, porta il numero 937179 ed è in data 12 luglio 1954.

« Il predetto Ministero ha autorizzato la cennata importazione avendo, appunto, riconosciuto che "tale macchinario, per le sue particolari caratteristiche, non trova riscontro nella normale produzione nazionale" ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga di dover aderire alla richiesta dell'amministrazione comunale di Maratea (Potenza), disponendo l'istituzione di una sottosezione I.N.A.M. in quella cittadina.

Tale importante istituzione troverebbe fondamento nella presenza in quella zona di molti lavoratori dell'agricoltura e dell'industria, bisognosi di continua assistenza, il cui numero va sempre più elevandosi per i lavori di ogni genere che ivi hanno luogo (doppio binario, costruzioni varie, impianti elettrici, ecc.) e per il prossimo attivarsi del "Lanificio Maratea" ». (7873).

RISPOSTA. — « Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, allo scopo di attuare il generale riordinamento dell'organizzazione territoriale dell'istituto medesimo, affidò ad una apposita commissione il compito di stu-

diare la materia e proporre le necessarie modificazioni, vagliando le esigenze e le richieste delle categorie assistite.

« Nella formulazione delle proprie conclusioni, la commissione in argomento ha dovuto conciliare le esigenze degli aventi diritto con quelli che sono, sul piano funzionale, i limiti di sopportabilità dei costi, avendo particolare riguardo alla delicata situazione economica dell'Istituto.

« Ciò premesso, si comunica che questo Ministero ha già invitato l'I.N.A.M. ad esaminare la richiesta dell'amministrazione comunale di Maratea con ogni possibile attenzione, onde giungere ad una soluzione che contemperi le esigenze degli assistiti con il limite imposto dal programma di riorganizzazione stabilito ».

Il Ministro: VIGORELLI.

NATOLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per chiedergli notizie e copia della relazione conclusiva presentata dalla commissione di studio istituita nel giugno 1954 per i problemi dell'energia elettrica (relazione Santoro) ». (8061).

RISPOSTA. — « La « commissione di studio per i problemi dell'energia elettrica » — presieduta dal consigliere di Stato dottore Ernesto Santoro — è stata istituita con provvedimento interno di questa amministrazione ed a fini di consulenza tecnica, anche questa di carattere interno.

« Rientra nella normale prassi amministrativa creare commissioni del genere; ogni volta — si intende — che risulti opportuno avvalersi dell'opera di esperti per lo studio di determinati problemi, i quali investano la competenza di questo o quel dicastero.

« Come è ovvio, tale studio — appunto per il suo carattere esclusivamente preparatorio dell'attività amministrativa in senso proprio — non implica alcuna scelta di soluzioni; e, in quanto tale, non tocca neanche la sfera economica-giuridica dei cittadini che risultino comunque interessati a tale attività.

« Atteso quanto innanzi, non sussiste formale possibilità che la richiesta dell'onorevole interrogante possa essere soddisfatta da questa amministrazione ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

PIGNI, CONCAS, FERRARI FRANCESCO, FIORENTINO, MUSOTTO, ANGELINO PAOLO, STUCCHI E GHISLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere quale fondamento abbia la notizia

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

diffusa dalla stampa che sarebbe nelle intenzioni del Governo distribuire, con l'obbligo assoluto di compilazione, a tutti i funzionari dello Stato, un questionario in cui si dovrebbe denunciare la appartenenza o meno ad associazioni partigiane o a partiti di sinistra ». (8426).

RISPOSTA. — « La notizia suindicata, che sarebbe stata fornita dalla stampa, è destituita di qualsiasi fondamento ».

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

PINO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se siano a conoscenza che il 3 settembre 1954 nello stabilimento chimico G. S. Vaccarino in Venatico Marina (Messina) si è avvenuto un ennesimo infortunio sul lavoro che ha colpito e gravemente intossicato l'operaio Ilacqua Biagio da Saponara (Messina).

« A quanto sembra la ditta Vaccarino, preoccupata per l'accumularsi delle responsabilità derivanti dal crescendo pauroso degli infortuni, non avrebbe provveduto a denunciare subito alle autorità competenti la disgrazia, nel tentativo di occultarla. A tale fine avrebbe trattenuto l'operaio infortunato bisognoso di urgente ricovero nei locali dello stabilimento per alcune ore senza soccorso adeguato, finché, reperito un medico adatto, questi avrebbe dichiarato che l'Ilacqua non sarebbe stato vittima dell'infortunio ma della ripresa di una sua pregressa malattia. Senonché il medico curante dell'Ilacqua, chiamato a confermare questa tesi, si sarebbe rifiutato, formulando chiara diagnosi di intossicazione. Soltanto allora la ditta Vaccarino si sarebbe decisa a denunciare l'infortunio.

« L'interrogante chiede che i ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vogliano anzitutto fare accertare in modo accurato se questi fatti rispondono o meno a verità. E nel caso affermativo vogliano disporre perché la ditta G. S. Vaccarino venga sottoposta ai provvedimenti di legge per le responsabilità conseguenti nei diversi campi ». (7785).

RISPOSTA. — « In ordine all'infortunio di cui alla interrogazione sono stati disposti accertamenti particolari. Da essi, come pure dall'interrogatorio nei confronti dell'infortunato e di un suo compagno di lavoro, è emerso quanto segue.

« L'operaio Ilacqua Biagio, capo squadra nel reparto raffineria dello stabilimento Vaccarino, il 2 settembre 1954, con l'aiuto del

l'operaio Procopio Luigi, aveva iniziato la operazione di solforazione di paste saponose immettendo nella caldaia n. 1, prima la richiesta quantità di acqua e poi circa i due terzi dell'acido solforico occorrente per la reazione, regolando contemporaneamente l'afflusso del vapore per fare iniziare l'ebollizione.

« Nel frattempo il Procopio, recatosi al piano terra, aveva messo in funzione la pompa di mandata delle paste saponose da trattare. Quando tali paste erano affluite per circa 8 quintali è venuta a mancare la corrente causando una sospensione al funzionamento delle pompe per circa cinque minuti. E durante tale sospensione che si sarebbero sviluppati gas venefici in misura anormale per cui l'Ilacqua, costretto ad eseguire le fasi di lavorazione della apertura della caldaia, avrebbe inalato. Ritornata la corrente e dopo circa 15 minuti che la pompa aveva ripreso il suo funzionamento, l'Ilacqua è stato colpito da malessere rimanendo privo di sensi fino a verso le ore 13.

« L'Ilacqua ha dichiarato che, secondo quanto gli è stato riferito dai compagni di lavoro anziché essere condotto all'ospedale venne fatto sostare nella portineria dello stabilimento, ove dopo circa un'ora sarebbe giunto il medico di fabbrica, il quale gli avrebbe praticato una ipodermoclisi di cloruro di sodio. Verso le 14 sarebbe poi stato condotto a casa, ove nel pomeriggio è stato visitato dal proprio medico (fiduciario dell'I.N.A.I.L. per il comune di Saponara), che ha riscontrato sintomi di intossicazione.

« L'Ilacqua sostiene che la ditta avrebbe insistito perché l'infortunio non fosse denunciato all'I.N.A.I.L. e che la ditta stessa si sarebbe decisa a presentare regolare denuncia solo dopo il deciso diniego dell'interessato.

« Compiuti accertamenti presso l'I.N.A.I.L., è emerso che tale denuncia, redatta in data 4 settembre 1954, è in effetti giunta al suddetto istituto il giorno 6 di detto mese.

« Nella pratica d'infortunio è allegato un certificato del medico di fiducia dell'I.N.A.I.L. che formula una diagnosi di lieve tossicosi da inalazione acida ed una prognosi di giorni 3 salvo complicazioni. Lo stesso medico con successivi certificati ha prorogato la prognosi sino al 20 settembre. In data 14 settembre l'Ilacqua è stato chiamato a visita di controllo, eseguita presso l'ambulatorio dell'I.N.A.I.L., nel corso della quale è stato sottoposto ad esame radiologico dello stomaco e del duodeno e ad esame delle urine, i quali controlli hanno dato esito negativo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

« L'Ilacqua stesso è stato pertanto dichiarato idoneo al lavoro senza postumi per il giorno 23 settembre ed ha avuto liquidato giorni 17 di inabilità temporanea.

« Poiché l'Ilacqua, a tutt'oggi, non ha ripreso lavoro, sostenendo che le sue condizioni di salute non gli consentono ancora di svolgere alcuna attività, in data 8 ottobre in seguito all'intervento di un ispettore medico del circolo regionale di Palermo, tempestivamente richiesto per i necessari accertamenti, l'Ilacqua è stato sottoposto a visita di controllo.

« Dai dati anamnesici raccolti, si è potuto accertare che l'infortunio occorso all'Ilacqua ha causato allo stesso sintomi di una intossicazione da vapori acidi che, dopo le cure praticate, sono in breve scomparsi, residuando attualmente solo una leggera astenia, cefalea e dolenzia in sede renale.

L'esame obiettivo dell'Ilacqua è risultato negativo per lesioni ai vari organi e apparati, tranne un modico ingrossamento epatico e dolenzia alla palpazione dell'ipocondrio destro e dei quadranti inferiori all'addome.

« Ciò premesso, si ritiene opportuno informare che in data 8 ottobre 1954, è stata compiuta una nuova visita d'ispezione nello stabilimento di Venatico della ditta Vaccarino, a seguito della quale il titolare è stato deferito alla competente autorità giudiziaria per non avere ottemperato alle precedenti prescrizioni in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, impartite dall'Ispettorato del lavoro in data 25 agosto 1954.

« Nel corso degli accertamenti è emerso, per altro, che l'azienda, in seguito all'infortunio occorso all'Ilacqua, ha provveduto a sostanziali modifiche nel reparto solforazione, munendo le caldaie solforatrici di cappe di aspirazione a tiraggio naturale e migliorando l'aereazione allargando opportunamente le aperture dell'ambiente di lavoro.

« Inoltre, al momento del sopralluogo, gli operai addetti alla lavorazione erano forniti di mezzi personali di protezione (maschere e guanti).

« Alla ditta è stato tra l'altro prescritto di trasformare il tiraggio delle cappe di aspirazione da naturale a forzato e di provvedere ad una più idonea manutenzione delle maschere in dotazione, che dovranno essere munite di occhiali coperti di sostanze o dischetto anti-appannante ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

PITZALIS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se egli sia a conoscenza di quanto accade nella zona boschiva attorno a Jerzu (Nuoro) e nelle zone circostanti.

« Nelle zone anzidette vengono indiscriminatamente abbattuti boschi di querce per forniture di traversine per linee ferroviarie e di legnami, che sono poi avviati alla penisola con velieri sottoposti a carico nel porto di Arbatax di Tortoli.

« La distruzione dei predetti boschi, residui ultimi di più vasti boschi già abbattuti, avviene in un periodo in cui si tenta con tutti i mezzi di rimboschire, almeno in parte, le zone montane, e in dispregio delle norme vigenti in materia di taglio d'alberi da bosco.

Migliaia di tonnellate di legname partono dal predetto porto di Arbatax, con una frequenza che rattrista e senza che persona alcuna muova un dito per frenare da una parte l'avidità di guadagno dei proprietari e dall'altra la tendenza e quasi il piano di distruzione completa del residuo patrimonio boschivo sardo.

« L'interrogante gradirà conoscere al riguardo il parere del ministro e avere notizie circa i provvedimenti urgenti che si riterrà adottare per eliminare il grave danno ». (7331).

RISPOSTA. — « Nel porto di Arbatax affluiscono, per essere avviati in continente, non solo i prodotti boschivi della zona di Jerzu, ma anche e soprattutto quelli delle zone di Villagrande, Arzana, Ussassai, Seui e Sadali, ossia di tutta la parte sud-orientale della provincia di Nuoro, molto ricca di boschi, nonché quelli delle contigue zone di Villaputzu, San Vito, Villasalto, ecc., in provincia di Cagliari.

« Attualmente viene imbarcato ad Arbatax il materiale (legna da ardere, carbone, e poche traverse ferroviarie) prodotto dai boschi in corso di utilizzazione del comune di Villagrande e del comune di Ussassai; affluiscono inoltre ad Arbatax traverse e legna da ardere prodotte nei boschi di proprietà dell'E.T. F.A.S. e comunale in corso di utilizzazione da parte delle ditte Loi e Poli.

« Nei prossimi mesi verrà inoltre imbarcato il materiale che verrà prodotto dai boschi in corso di stima dei comuni di Arzana, Villagrande, Seui, Seulo e Ussassai.

« Dato che i boschi in utilizzazione risultano essere stati regolarmente assegnati a taglio a cura del ripartimento forestale di Nuoro, mediante progetti approvati, non si devono temere danni ai boschi in questione ».

Il Ministro: MEDICI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica di pensione di guerra concernente l'ex militare Raggio Giuseppe fu Giuseppe, classe 1916, diretta nuova guerra ». (5855).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6330).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Deidda Cesello fu Giovanni, classe 1901.

« La pratica deve trovarsi in trattazione presso il servizio dirette nuova guerra, ed il predetto militare è stato sottoposto a visita presso la commissione militare pensioni di guerra di Cagliari fin dal 27 luglio 1948, dopo di che non ha avuto più alcuna notizia in merito.

« Nell'eventualità che la pratica sia stata trasmessa o stia per essere trasmessa al comitato di liquidazione, l'interrogante chiede di conoscere il numero e la data del progetto, oltreché il numero di posizione della pratica al servizio predetto ». (6604).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6330).

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere lo stato della pratica per la classificazione in comprensorio di bonifica montana dei comuni di Gonnosfanadiga, Villacidro, Domusnovas, Flumini maggiore, Arbus, Guspini comprendenti oltre 50.000 abitanti complessivamente, adiacenti al gruppo montagnoso di « Linas » in provincia di Cagliari ». (7099).

RISPOSTA. — « Il gruppo montagnoso del Linas (Cagliari) dell'estensione di circa 15.000 ettari, è ricoperto in parte da boschi e in parte da pascoli avvicendati con colture agrarie estensive, tipiche della montagna sarda.

« Questo Ministero non ritiene che detta zona, per quanto vasta, posseda i requisiti stabiliti dall'articolo 14 della legge 25 luglio 1952, n. 991, per essere classificata in comprensorio di bonifica montana, in quanto trattasi di terreno saldo, non suscettibile di proficua sistemazione produttiva ».

Il Ministro: MEDICI.

POLANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza del prov-

vedimento inumano e illegale adottato dall'Istituto case popolari dell'Azienda carbonifera sarda intimando lo sfratto ad ex minatori ora pensionati; e se siano intervenuti od intendano intervenire per sospendere la esecuzione di un così odioso provvedimento ». (8155).

(Vedi risposta all'onorevole Berlinguer, n. 8003).

ROBERTI E FOSCHINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se è informato che presso la stazione di Caserta non esistono sottopassaggi colleganti i vari binari e se non creda opportuno disporre i lavori occorrenti per tale necessità in quanto la predetta stazione, centro importante di dislocazione per le Puglie e per Roma, indipendentemente dai moltissimi treni locali ivi affluenti, convoglia numerosissimi passeggeri usufruenti dei ben sessantacinque treni viaggiatori, che giornalmente transitano nella stazione, unitamente a centotrenta treni merci.

« I lavori di sottopassaggio da tempo richiesti sono indispensabili ad evitare gravi pericoli ai viaggiatori, che per recarsi sino al sesto o settimo binario devono traversare per tutto il percorso interbinari in pessimo stato ». (8015).

RISPOSTA. — « L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha allo studio un piano di sistemazione degli attuali impianti della stazione di Caserta con la previsione del sottopassaggio viaggiatori e del conseguente nuovo assetto dei marciapiedi d'interbinario.

« Tali provvedimenti, che richiedono una spesa considerevole, saranno realizzati non appena si potrà disporre dei fondi necessari ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SALA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere l'elenco delle opere (col relativo effettivo importo) eseguito a tutto oggi o in corso di esecuzione nella provincia di Palermo mediante finanziamenti disposti dalla Cassa per il Mezzogiorno, e per conoscere altresì il programma complessivo delle opere (sempre col relativo importo) che saranno eseguite negli esercizi finanziari 1954-1962 ». (7592).

RISPOSTA. — « Si rimette all'onorevole interrogante un elenco completo delle opere già eseguite o in corso di esecuzione in provincia

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

di Palermo nei vari settori di attività della Cassa per il Mezzogiorno.

«Da detto elenco si rileva che alla data del 31 luglio 1954, risultano approvati n. 1121 progetti di lavoro per lire 9575 milioni, dei quali 1113 per lire 9191 milioni già appaltati.

« Non possono allegarsi i programmi di dettaglio per gli esercizi futuri, essendo ovvio che essi sono determinati anno per anno in rapporto alle esigenze delle singole zone ed allo sviluppo precedentemente ottenuto dai lavori compresi nei programmi già attuati ».

PROGETTI APPROVATI E LAVORI APPALTATI AL 31 AGOSTO 1954
E OCCUPAZIONE OPERAIA AL 31 LUGLIO 1954 PER SETTORI DI INTERVENTO (a)

Provincia di Palermo.

SETTORI	PROGETTI APPROVATI		LAVORI APPALTATI (b)		Giornate operaio lavorate
	Numero	Importo (milioni di lire)	Numero	Importo (milioni di lire)	
Bonifiche	45	3.562	41	3.301	754.415
Bacini montani	20	419	20	419	120.362
Acquedotti	7	834	7	834	103.783
Viabilità	18	1.970	17	1.938	190.242
Turismo	11	911	8	820	108.318
Opere ferroviarie	—	—	—	—	—
Miglioramenti fondiari	1.020	(c) 1.879	1.020	(c) 1.879	(d) 456.000
TOTALE	1.121	9.575	1.113	9.191	1.733.120

(a) Compresi studi e ricerche.
(b) Compresi i lavori eseguiti in amministrazione diretta.
(c) Importo delle opere ammesse a sussidio.
(d) Cifra provvisoria ottenuta a calcolo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

**PROGETTI APPROVATI, LAVORI APPALTATI, IN CORSO E ULTIMATI
NELLA PROVINCIA DI PALERMO**

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
BONIFICHE			
CONSORZIO DI BONIFICA ALTO E MEDIO BELICE.			
183	Strada di montagna n. 1 - Completamento tra Bisacquino e la provinciale Contessa Entellina-Santa Margherita Belice (Contessa Entellina) . .	187	ultimati
184	Acquedotto Battellaro-Vaccarizzotto-Morella: opere di presa ed allacciamento delle sorgenti (Contessa Entellina, Bisacquino, Roccamena) (a)	79	ultimati
299	Strada di fondo valle n. 3 da Dagala della Donna a Ponte Arancio - 2° tronco dalla Roccamena Ponte Alvano e Ponte Arancio (Roccamena-Corleone)	220	ultimati
348	Strada di Fondo valle n. 3 da Dagala della Donna a Ponte Arancio - Tronco da Dagala Carrubelli alla Roccamena-Ponte Alvano - metri lineari 17.149,35 (Roccamena) (b)	255	ultimati
548	Strada di fondo valle n. 2 da Dagala della Donna alla Ponte Pernice Roccamena completamento del tronco da Dagala della Donna a contrada Colatroni (Monreale) (b)	312	in corso
759	Completamento della strada di fondo valle n. 2 tronco Cozzo dell'Aquila Contrada Sant'Agata (Piana degli Albanesi)	180	di prossimo appalto
938/348	Costruzione strada di fondo valle n. 3 attraversamento dei due Belici (Contessa Entellina) (b) . .	201	in corso
1295	Completamento strada n. 17 Petrarò - Dalla Contessa Entellina regione Cavallaro alla strada n. 4 (Contessa Entellina)	46	di prossimo appalto
1205	Completamento strada di bonifica Torre dei Fiori-Manale (Monreale)	60	in corso
1185	Completamento strada bonifica Pernice Zabbia - 2° lotto (Monreale)	7	di prossimo appalto
762	Completamento dell'acquedotto Giusina (Monreale)	11	ultimati
1221	Costruzione strada Monteaperto n. 31 (San Cipirello)	117	in corso
646/761	Costruzione e sistemazione di abbeveratoi in diverse località - 1° e 2° gruppo (Monreale, Contessa Entellina, Corleone, Bisacquino, Piana degli Albanesi) (c)	17	in corso
1204	Completamento strada bonifica Patria-Pioppo (Monreale)	19	in corso

(a) L'opera interessa anche le province di Agrigento e Trapani.

(b) L'opera interessa anche la provincia di Trapani.

(c) L'opera interessa anche la provincia di Agrigento.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
1206	Completamento strade bonifica gruppo Malvello (Monreale)	82	in corso
547	Sistemazione idraulica forestale del bacino montano Belice destro a monte della stretta di Sparacia — 2° lotto (Piana degli Albanesi, Palermo)	100	ultimati
1085/1	Sistemazione idraulica forestale del bacino montano Belice destro a monte della stretta di Sparacia (Piana degli Albanesi, Palermo)	206	in corso
760	Acquedotto Kaggio Cerasa — 6° stralcio — Completamento (San Cipirello, Monreale)	48	autorizzato inizio
ENTE RIFORMA AGRARIA IN SICILIA.			
D.T.I. 31/1	Irrigazione di una zona di circa 300 ettari in località Malvello — Opere di completamento (Monreale)	36	di prossimo appalto
D.T.L. 1/9	Sistemazione idraulica-forestale del bacino montano torrente Tumarrano — Azienda Agraria Sparacia (Castronuovo di Sicilia) (a)	301	in corso
CONSORZIO DI BONIFICA QUATTRO FINAITE E GIARDO.			
182	Costruzione della strada di bonifica Portella della Croce-Ponte San Giuseppe sulla strada statale 121 (Vicari-Mezzoiuso)	250	ultimati i lavori principali in corso i lavori della perizia suppletiva
1943	Strada T. F. Margana Brizzi — Completamento 2° e 3° tronco e costruzione 4° tronco (Prizzi)	98	di prossimo appalto
912	Sistemazione idraulica montana del Vallone Sant'Antonio e suoi affluenti a monte del Ponte sul Marzana (Prizzi, Castronuovo di Sicilia)	49	in corso
CONSORZIO DI BONIFICA CUTI — CIOLINO — MONACO — SAN NICOLA.			
1380	Completamento e sistemazione della strada consorziale Cuti-Ciolino-Monaco-San Nicola (Petralia-Sottana) (b)	153	in corso
CONSORZIO DI BONIFICA PLATANI E TUMARRANO.			
296	Costruzione strada 3° tronco (contrada Ficuzza-Ponte sul Platani) del 2° lotto (Sella Sparacia-Ponte sul Platani-Valledolmo) (a)	90	in corso
695/294	Costruzione 1° e 2° tronco strada di bonifica n. 7 Castronuovo di Sicilia-Cammarata (Castronuovo) (a)	69	in corso

(a) L'opera interessa anche la provincia di Agrigento.

(b) L'opera interessa anche la provincia di Caltanissetta.

(c) L'opera interessa anche le province di Agrigento e Caltanissetta.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
777	Costruzione della strada di bonifica Uomo Morto Racalmici (Valledolmo) (a)	54	in corso
789	Trasformazione in rotabile della trazzera Santo Stefano Quisquina-Castronuovo (Lercara Friddi, Castronuovo) (b)	443	in corso
1045	Completamento 3° tronco strada n. 7 Castronuovo di Sicilia-Cammarata (Castronuovo di Sicilia) (b)	82	in corso
D.T.I. 1/3	Costruzione strada di bonifica Intronata (Valledolmo) (a)	11	consegnati
D.T.I. 1/5	Strada Tumarrano-Vallelunga (Valledolmo) (a)	110	in corso
D.T.I. 1/11	Strada Uomo Morto-Garcia (Valledolmo) (a)	60	in corso
D.T.I. 1/12	Strada Canna Masca (Valledolmo) (a)	14	in corso
D.T.I. 1/13	Strada Pasquale-Fiumicello (Valledolmo) (a)	67	in corso
D.T.I. 1/14a	Strada di bonifica Garcia-Stazione di Valledolmo (Valledolmo) (a)	65	in corso
D.T.I. 1/14b	Strada di bonifica Portella della Guida-Garcia (Valledolmo) (a)	87	in corso
D.T.I. 1/16	Strada di bonifica Mussomeli-Soria Tumarrano (Valledolmo) (a)	235	in corso
D.T.I. 1/17	Strada aziendale Soria Cicuta (Valledolmo) (a)	45	in corso
D.T.I. 1/18	Strada interaziendale Canna Masca-Portella della Creta (Valledolmo) (a)	48	in corso
D.T.I. 1/19	Strada interaziendale Intronata-Casalicchio (Valledolmo) (a)	19	in corso
D.T.I. 1/20	Strada interaziendale Montoni-Portella della Ginestra (Valledolmo) (a)	39	in corso
D.T.I. 1/21	Strada interaziendale Ficuzza (Valledolmo) (a)	30	in corso
D.T.I. 1/22	Strada interaziendale Casabella (Valledolmo) (a)	28	in corso
D.T.I. 1/23	Strada interaziendale Pasquale Alta (Valledolmo) (a)	22	in corso
D.T.I. 1/24	Strada interaziendale Casalicchio Soria (Valledolmo) (a)	35	in corso
/vm 1385	Strada di bonifica Santo Stefano-Castronuovo-Cammarata-Castronuovo tratto unico di innesto dell'abitato di Castronuovo (Castronuovo di Sicilia, Lercara Friddi) (b)	131	consegnati

(a) L'opera interessa anche le province di Agrigento e Caltanissetta.

(b) L'opera interessa anche la provincia di Agrigento.

(c) L'opera interessa anche la provincia di Caltanissetta.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI PALERMO.			
10173	Sistemazione idraulico-forestale dell'alto Platani (Castronuovo di Sicilia)	7	ultimati
10177	Sistemazione idraulico-forestale del torrente San Leonardo (Godrano)	45	ultimati
10178	Sistemazione idraulico-forestale zona Castronuovo (Castronuovo di Sicilia)	8	ultimati
10337	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano San Leonardo (Godrano)	70	in corso
10595	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Platani - s. b. contrada Fanaco (Castronuovo di Sicilia)	38	in corso
10617	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano monte Pellegrino (Palermo)	72	in corso
10682	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Belice (Piana dei Greci, Altofonte)	85	in corso
10929	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Platani (Castronuovo di Sicilia) . .	73	in corso
10977	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano San Leonardo - s. b. Vallone Azzirolo (Godrano)	94	in corso
11132	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Belice (Altofonte, Monreale, Piana dei Greci, Santa Cristina Gela)	100	in corso
11195	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano San Leonardo (Mezzoiuso)	27	di prossimo inizio
10310	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano fiume Platani (Castronuovo)	30	in corso
11045	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano monte Pellegrino (Palermo)	94	in corso
BACINI MONTANI			
ISPETTORATO DELLE FORESTE.			
10927	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano torrente Oreto	21	in corso
10237	Sistemazione idraulico-forestale del torrente Oreto	15	ultimati
10175	Sistemazione idraulico-forestale del torrente Oreto	25	ultimati
11046	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano Imera Settentrionale	86	in corso
10340	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano Imera Settentrionale	27	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
10174	Sistemazione idraulico-forestale del torrente Imera Settentrionale	33	ultimati
10928	Sistemazione idraulico-forestale del bacino montano Passo di Rigano	22	in corso
10236	Sistemazione idraulico-forestale del torrente Passo di Rigano	20	ultimati
10176	Sistemazione idraulico-forestale del torrente Passo di Rigano	5	ultimati
11053/6	Acquisto piantine al libero commercio	24	ultimati
10828/154	Impianto vivaio forestale di Piano Noci in comune di Polizzi Generosa	1	ultimati
10828/153	Impianto vivaio forestale di Belice in comune di Piana dei Greci	16	in corso
10828/152	Impianto vivaio forestale di Falde in comune di Palermo	9	in corso
10828/151	Impianto vivaio forestale di Val dei Conti in comune di Monreale	1	ultimati
10828/149	Impianto vivaio forestale di Passo Putiano in comune di Lercara Friddi	9	in corso
10828/148	Acquisto piantine dal libero commercio	18	ultimati
11053/7	Coltura e manutenzione dei vivai forestali di Falde-San Martino delle Scale-Passo Pertiaro-Belice-Val dei Conti-Piano Noci	16	in corso
11247/38	Coltura e manutenzione vivai forestali - Comuni di Palermo, Monreale, Lercara Friddi, Piana dei Greci, Polizzi Generosa	53	in corso
11247/37	Acquisto piantine dal libero commercio	20	di prossimo acquisto
10828/150	Impianto vivaio forestale di San Martino della Scala in comune di Monreale	1	ultimati
ACQUEDOTTI			
GESTIONE MUNICIPALE ACQUEDOTTO DI PALERMO.			
<i>Acquedotti integrativi di Palermo.</i>			
113	Opere preliminari per utilizzazione potabile acque di origine carsica del Massiccio di Monte Grifone in località Ciaculli	90	in corso
134	Acquedotto di Scillato a servizio della città di Palermo - Ricostruzione, con condotte in acciaio, dei sifoni Imera e Torto - Costruzione del nuovo sifone corriere - Deviazione in galleria di tratti di canale	675	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
VIABILITÀ			
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.			
503	Costruzione strada San Mauro-Gangi dal bivio Comunello sulla strada statale 120 alla contrada Chiamazzi, 2° tronco, lunghezza metri lineari 3.792 (Gangi)	59	in corso
504	Costruzione strada San Mauro-Portella Vincericanalicchio, 1° tronco, lunghezza metri lineari 4.000 (San Mauro Castelverde)	50	in corso
936	Costruzione strada San Mauro-Castelverde-Gangi e diramazioni per Castel di Lucio e Borrello, tronco: torrente San Pietro-torrente Sciarà Karsa, lunghezza metri lineari 3.322 (San Mauro Castelverde)	108	in corso
937	Costruzione strada San Mauro-Castelverde-Gangi e diramazioni per Castel di Lucio e Borrello, tronco: da Portella Vincerì alla contrada Colombo verso Castel di Lucio, lunghezza metri lineari 3.672 (San Mauro-Castelverde)	66	in corso
938	Costruzione strada San Mauro-Castelverde-Gangi e diramazione per Castel di Lucio e Borrello, tratti: a) dal burrone Canalicchio al bivio per Borrello; b) dal bivio al burrone Pastorello verso Gangi; c) dal bivio alle case Cianni verso Borrello, lunghezza metri lineari 4.989 (San Mauro Castelverde, Geraci Siculo)	554	appaltato in ottobre 1953, di prossimo inizio
675	Costruzione strada Campofelice di Pitalia-Prizzi, tratto dalla progressiva 5 + 200 alla progressiva 12 + 500, lunghezza metri lineari 7.317 (Mezzoiuso Corleone, Prizzi)	173	in corso
606	Sistemazione strada provinciale Palermo-Altofonte-Piana degli Albanesi-Bivio Ficuzza, lunghezza metri lineari 28.668 (Palermo, Monreale, Altofonte, Piana degli Albanesi)	101	ultimati
502	Sistemazione strada provinciale Marina di Roccella-Campofelice-Collesano, lunghezza metri lineari 12.869 (Campofelice di Roccella, Collesano)	65	ultimati
316	Sistemazione strada provinciale Partinico-Cipirello, lunghezza metri lineari 16.000 (Partinico Monreale, San Cipirello)	80	ultimati
605	Sistemazione strada statale Bivio Cerda-Montemaggiore-Alia-strada statale 121 - Tronco bivio Cerda-Montemaggiore Belsito, lunghezza metri lineari 9.300 (Cerda Aliminusa, Montemaggiore Belsito)	105	in corso

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
939	Sistemazione strada provinciale Collesano-Polizzibivio Donalegge, lunghezza metri lineari 30.000 (Collesano, Polizzi Generosa, Castellana Sicula)	87	in corso
940	Sistemazione strada provinciale San Cipirello Corleone, lunghezza metri lineari 18.000 (Monreale, San Cipirello, Corleone)	117	in corso
377	Sistemazione strada provinciale 5 bivio Misericordia-Calascibetta ponte Monzonari, lunghezza metri lineari 18.000 (Alimena) (a)	104	ultimati
1184	Costruzione strada Alia-Caltavuturo: tronco dalla circonvallazione di Alia sino ai pressi delle case Chiavetta in contrada Cifliana, lunghezza metri lineari 10.700 (Alia, Sclafani, Caltavuturo, Valledolmo, Montemaggiore)	202	appaltati in maggio 1954, di prossimo inizio
1228	Sistemazione strada Bivio Belvedere-Campofiorito-Chiusa; pavimentazione dal chilometro 6 al chilometro 7 ed opere di completamento del ponte Castro, lunghezza metri lineari 1.000	5	di prossimo inizio
A. N. A. A.			
941	Sistemazione strada provinciale innesto strada statale 18 (bivio Filaga) Lercara Friddi, lunghezza metri lineari 17.000 (Castronuovo di Sicilia, Lercara Friddi)	85	in corso
897	Sistemazione strada provinciale Trapani-San Marco-Castellammare del Golfo-Balestrate-Trappeto Strada statale 112 presso San Cataldo dal chilometro 39 al chilometro 57 + 900 e dal chilometro 59.600 al chilometro 60 + 500, 2° tronco, lunghezza metri lineari 19.800 (Balestrate-Partinico) (b)	99	ultimati
1060	Sistemazione strada provinciale Tortorici-bivio Palazzo Adriano-bivio Centovernari, tratti tra il chilometro 0 e il chilometro 15 e dal chilometro 19 al chilometro 21, lunghezza metri lineari 17.000 (Chiusa, Sclafani, Palazzo Adriano, Prizzi) . .	87	in corso
1061	Sistemazione strada provinciale 3 da Sambuca di Sicilia, progressiva 16 + 340 al Ponte Landori progressiva 28 + 070, lunghezza metri lineari 11.730 (Chiusa, Sclafani, Bisacquino) (c) . . .	59	ultimati
1096	Sistemazione strada provinciale dalla strada statale 115 presso Trapani alla strada statale 113 presso San Cataldo, tratto dal chilometro 57 + 900 al chilometro 59 + 600 e dal chilometro 60 + 500 al chilometro 64.172, lunghezza metri lineari 5.372 (Balestrate)	26	di prossimo appalto

(a) L'opera interessa anche la provincia di Enna.

(b) L'opera interessa anche la provincia di Trapani.

(c) L'opera interessa anche la provincia di Agrigento.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

Numero del progetto	ENTE CONCESSIONARIO — DESCRIZIONE DELLE OPERE	Importo approvato (milioni di lire)	NOTE
TURISMO			
SOVRAINTENDENZA AI MONUMENTI.			
77	Restauro, consolidamento, sistemazione antico palazzo arabo-normanno « Zisa », 1° lotto (Palermo)	20	in corso
78	Restauro e sistemazione del palazzo Abatellis (Museo Medioevale e Pinacoteca) (Palermo) . . .	45	ultimati
191	Restauro e adattamento Pinacoteca dell'arte settecentesca del palazzo Abatellis (Palermo) . . .	44	di prossimo appalto
169	Restauro Pantheon San Domenico	43	di prossimo appalto
SOVRAINTENDENZA ALLE ANTICHITÀ.			
13	Scavi e sistemazione della zona archeologica di « Solunto » (Bagheria)	25	in corso
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.			
119	Costruzione strada turistica di accesso alle rovine di Solunto, lunghezza metri lineari 1.405 (Santa Flavia, Bagheria)	43	ultimati .
70	Costruzione strada turistica sul Monte Pellegrino Santuario di Santa Rosalia-Valdesi-Mondello, lunghezza metri lineari 7.922 (Palermo)	340	in corso
69	Costruzione strada turistica Madonie da Pian della Battaglia a Petralia Sottana, tronco: Petralia Sottana-Portella Mandanici, lunghezza metri lineari 6.600 (Petralia Sottana)	200	in corso
33	Costruzione strada turistica Cefalù-Gibilmanna, 1° lotto, lunghezza metri lineari 14.330 (Cefalù)	50	in corso
GESTIONE MUNICIPALE ACQUEDOTTO DI PALERMO.			
71	Costruzione dell'acquedotto sul Monte Pellegrino (Palermo)	95	in corso

MIGLIORAMENTI FONDIARI.

« Al 31 agosto 1954 risultavano finanziati in provincia di Palermo n. 1.020 progetti per un importo approvato di 1.879 milioni di lire. Il sussidio concesso dalla Cassa è pari a 667 milioni circa.

MAGAZZINI GRANARI.

« Risultano ultimati i magazzini di Alia, Bagheria, Corleone e Palermo centro.

FINANZIAMENTI INDUSTRIALI.

« Le iniziative industriali finanziate dalla Cassa in provincia di Palermo sono le seguenti:

1°) Cartiera di carta paglia, Ribera (Palermo), del costo di 40,1 milioni (di cui 15 concessi dalla Cassa).

2°) Produzione imballaggi cartone ondulato, Bagheria (Palermo), del costo di 274 milioni (di cui 150 concessi dalla Cassa).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

INIZIATIVE ALBERGHIERE.

« Le iniziative alberghiere finanziate dalla Cassa in provincia di Palermo sono:

Cefalù, albergo ristoro (C.I.A.T.S.A.) lire 24 milioni;

Gibilmanna, nuovo albergo lire 5 milioni ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere riconosciuto il diritto a pensione in favore del signor Calabrese Luigi Andrea fu Matteo, da Gambatesa (Campobasso), padre dell'ex militare Matteo, caduto in Grecia, le cui condizioni di salute e lo stato di estremo bisogno auspicano sollecita la già lunga pratica classificata in posizione n. 571657 ». (5981).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, n. 6327).

SCALIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere i motivi per cui non si è ancora proceduto, a norma dell'articolo 21 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, all'inquadramento dei salariati non di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della legge sopracitata che avevano esplicitato di fatto e con carattere permanente, da data non posteriore al 1° gennaio 1948, mansioni di natura non salariale.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere:

1°) se risulti vero che il Ministero del tesoro ha da tempo approvato il contingente numerico richiesto dal Ministero dell'agricoltura e foreste in ragione di n. 14 posti di avventivi, pari al numero delle domande presentate, nei termini previsti, dagli aventi diritto, ai sensi della legge precitata;

2°) entro quale termine saranno definite le pratiche d'inquadramento dagli interessati nei quattordici posti predetti ». (6453).

RISPOSTA. — « Si fa presente che questo Ministero ha già provveduto alla sistemazione nelle categorie degli impiegati non di ruolo, ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, dei salariati con mansioni impiegate amministrati dalla direzione generale del personale.

« Per quanto concerne invece i salariati con mansioni impiegate amministrati dal corpo forestale dello Stato, si fa presente che da un successivo esame delle singole situa-

zioni essi sono risultati in numero di 25, invece di 14, e pertanto, lo stesso corpo forestale ha dovuto chiedere al Ministero del tesoro che il contingente del personale non di ruolo, già concordato in ragione di 14 posti, fosse elevato di altre 11 unità.

« Il Ministero del tesoro ha aderito a tale richiesta, subordinando però la sistemazione degli interessati agli accertamenti ed alle valutazioni della commissione centrale dell'avventiziato.

« Questa, successivamente interpellata, ha formulato delle proposte sulle quali dovrà nuovamente pronunciarsi il Ministero del tesoro.

« Ciò stante, non appena detto Ministero avrà fatto conoscere il proprio avviso in merito, lo scrivente provvederà anche alla sistemazione del personale di cui trattasi ».

Il Ministro: MEDICI.

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dare disposizioni a che venga immediatamente corrisposto ai vigili del fuoco l'assegno perequativo o l'indennità di funzione prevista dalla legge 2 marzo 1954, n. 19, e risultante dalla trasformazione dell'assegno personale di cui alla legge 8 aprile 1952, n. 12, secondo e terzo comma, n. 1 ». (7931).

RISPOSTA. — « Il trattamento economico dei vigili del fuoco è disciplinato da apposite norme legislative, inizialmente, contenute nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 699.

« Pertanto, ogni ulteriore modifica a tale trattamento anche in conseguenza dei miglioramenti economici concessi al personale dello Stato e di altre pubbliche amministrazioni, richiede che, al riguardo, intervenga apposito provvedimento legislativo.

« È in corso di studio uno schema di legge per quanto si riferisce all'estensione dell'assegno perequativo di cui all'articolo 1 della legge 8 aprile 1952, n. 212, al personale dei vigili del fuoco in aumento alla indennità antincendi.

« Nell'attesa che si concreti il provvedimento legislativo, questo Ministero ha in corso di elaborazione una proposta al consiglio d'amministrazione della Cassa sovvenzioni antincendi per la corresponsione al personale dei vigili del fuoco, di un anticipo sull'aumento apportato alla predetta indennità antincendi ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

SCARASCIA, SEMERARO GABRIELE, TRUZZI, DE MEO, GRAZIOSI E LENOCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze*, — « Per conoscere se siano loro noti i gravi turbamenti recentemente manifestatisi nei mercati vinicoli a seguito di una sempre maggiore offerta di vini sofisticati.

« Infatti, malgrado le assicurazioni ottenute in Parlamento per una più energica repressione delle frodi nel settore vinicolo, ogni giorno di più rappresentanti qualificati di ben note ditte offrono ingenti quantitativi di vino sofisticato con grave danno per i produttori agricoli e senza alcun giovamento per i consumatori.

« Inoltre tale stato di cose, oltre a rappresentare un intollerabile abuso, è indice di una evidente speculazione che si tenta nell'approssimarsi del nuovo raccolto e che quest'anno assume aspetti di eccezionale gravità sia per il quasi totale esaurimento delle scorte, sia per la prevista ridotta produzione a causa delle avversità atmosferiche e dei notevoli attacchi di peronospera.

« Tutto ciò premesso, gli interroganti chiedono se i ministri dell'agricoltura e delle finanze non intendano provvedere d'urgenza a richiamare energicamente al senso di responsabilità gli organi di vigilanza e di repressione e ad aggiornare la legislazione vigente adeguando le sanzioni previste agli attuali valori del vino ». (5837).

RISPOSTA. — « Per reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio del vino, questo Ministero ha rafforzato il competente servizio, la cui azione, nel decorso esercizio, si è concretata in oltre 12 mila sopraluoghi, a seguito dei quali sono state sporte 1.834 denunce all'autorità giudiziaria.

« In particolare si è inteso accertare e colpire:

1°) la sofisticazione dei vini con liquidi fermentescibili e fermentati alcoolici;

2°) la produzione dei vinelli illecitamente destinati al taglio dei vini di alta produzione;

3°) l'abusiva detenzione e la lavorazione di vini comuni in locali ove si producono vini speciali (vermut, marsala, moscato) con l'impiego di sostanze alcooliche e succherine che potrebbero, invece, e in contrasto con le disposizioni di legge, essere addizionate ai vini comuni;

4°) la messa in vendita di vini comuni con ingannevoli denominazioni di origine e provenienza.

« Per quanto concerne infine la richiesta di aggiornare la legislazione vigente, adeguando le cauzioni agli attuali valori del vino, si fa presente che, come è noto, questo Ministero ha promosso l'emanazione della legge 31 luglio 1954, n. 561, che tra l'altro dispone un inasprimento delle sanzioni a carico dei trasgressori delle norme che regolano la preparazione ed il commercio del vino e dell'aceto ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

SCIORILLI BORRELLI E AMICONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — « Per sapere se è a conoscenza del fatto che, in occasione della raccolta dell'uva pergolone nell'Ortonese (Chieti), viene attuato un insopportabile sfruttamento nei confronti di ragazze sui 14 o 15 anni, come per esempio verso le sorelle Di Bonaventura Argentina ed Adalgisa, costrette a lavorare sino alle quattro del mattino e successivamente minacciate e ricattate in seguito alle espressioni di sdegno dell'opinione pubblica e all'intervento delle organizzazioni sindacali; per sapere, altresì, quali provvedimenti si intenda prendere per evitare il frequente ripetersi di simili episodi di così inumano sfruttamento della mano d'opera minorile ». (7690).

RISPOSTA. — « Nel corso delle numerose visite ispettive attuate in occasione della campagna ortofrutticola nella zona d'Ortona, l'ispettorato del lavoro ha avuto modo di accertare, per quanto concerne il caso particolare delle sorelle Di Bonaventura, segnalate con la interrogazione, che esse, regolarmente assunte dalla ditta Luigi Sgattone, sono state adibite al lavoro, unitamente ad altre 16 lavoratrici, nella notte tra il 10 e l'11 settembre scorso.

« Il lavoro, consistente nel trasporto e carico di cassette già confezionate su automezzi in partenza dal luogo di raccolta e diretti allo scalo ferroviario, si è svolto dalla mezzanotte alle ore 2. Pertanto la ditta è stata denunciata all'autorità giudiziaria per l'inosservanza dell'articolo 15 del contratto collettivo nazionale del 21 giugno 1938 — riguardante il personale delle aziende esercenti il commercio all'ingrosso e di esportazione di prodotti ortofrutticoli — in base al quale è vietato il lavoro notturno delle donne di qualsiasi età e dei minori degli anni 18, nonché per violazione dell'articolo 12, comma quinto, del regolamento per l'applicazione del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, non avendo comunicato

all'ispettorato le modifiche apportate alla tabella dell'orario di lavoro.

« In merito, poi, agli interventi delle organizzazioni sindacali — cui fanno cenno gli onorevoli interroganti — occorre tener presente che essi sono stati originati — specie per quanto concerne il divieto del lavoro notturno — dalla errata convinzione che tale divieto fosse sancito dalla legge sul lavoro femminile e minorile.

« Il che non è esatto per il settore commerciale, in cui operano le aziende ortofrutticole, in quanto l'articolo 12 della legge 26 aprile 1934, n. 653, fa riferimento soltanto alle aziende industriali.

Ed infatti, conseguentemente a tale erronea convinzione, il divieto di lavoro notturno per le donne ed i ragazzi di età inferiore ai 18 anni non è stato espressamente menzionato nel contratto collettivo nazionale stipulato in Roma il 21 aprile 1954, il quale invece, all'articolo 19, prevede addirittura una maggiorazione del 18 per cento per il lavoro effettuato nelle ore notturne (dalle ore 22 alle ore 5) senza alcuna discriminazione di sesso e di età delle maestranze.

« Ciò ha creato quest'anno un certo disorientamento da parte delle aziende ortofrutticole, le quali spesso hanno ritenuto — fermi restando i limiti massimi di orario giornaliero stabiliti dalla legge donne e fanciulli — di poter operare liberamente anche nelle ore notturne, specie nei casi di necessità, come quelli relativi alla spedizione del prodotto, non essendo gli automezzi disponibili nelle ore giornaliere.

« Si deve pertanto alla specifica azione dell'ispettorato del lavoro se gli abusi di lavoro notturno, per altro difficilmente individuabili a causa del loro verificarsi nelle località più disparate, sono stati il più possibilmente contenuti nel corso della campagna. A tal fine il predetto organo ispettivo non ha ritenuto valido il contratto collettivo nazionale sopraccitato, richiamandosi, invece, alle condizioni di miglior favore (divieto del lavoro notturno) espresse all'articolo 15 del contratto collettivo nazionale 21 giugno 1938, ritenuto ancora valido, per la parte normativa, ai sensi dell'articolo 43 del regio decreto-legge 23 novembre 1944, n. 369, e ciò nonostante che all'articolo 1 del nuovo contratto sia espressamente detto di costituire con esso tutte le forme di contratti precedenti.

« Si è d'avviso, comunque, che, per gli aspetti giuridici che coinvolge, la questione del lavoro notturno potrebbe utilmente essere esaminata e risolta, anche in sede nazionale,

dalle parti interessate, per ovviare agli inconvenienti ai quali le norme contrattuali in atto possono dare origine ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quale interpretazione viene data da codesto Ministero al disposto del secondo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 7 novembre 1947, n. 1308, che afferma testualmente: « le risultanze dell'accertamento operato dagli uffici anzidetti sono sottoposte, ecc. » e cioè, se per « risultanze » devono intendersi sia quelle positive sia quelle negative, e che tutte devono essere comprese — positive e negative — nell'elenco che dovrà essere sottoposto all'esame della commissione comunale per esprimere il suo parere.

« Inoltre l'interrogante chiede di sapere dal ministro l'esatta interpretazione delle disposizioni ministeriali, circa chi può presentare le domande d'iscrizione negli elenchi anagrafici, poiché, stando a tali disposizioni: « possono presentare le domande il lavoratore, il datore di lavoro, le organizzazioni sindacali, enti di patronato e d'ufficio », mentre alcuni uffici provinciali hanno dato disposizioni precise ai loro organizzati ed enti di accettare solo le domande presentate direttamente dai lavoratori, creando con ciò un vivo malcontento che può sfociare in manifestazioni di protesta giustificate che potrebbero turbare la tranquillità di queste pacifiche contrade » (*già orale*) (1225).

RISPOSTA. — « Gli uffici provinciali del servizio per i contributi agricoli unificati provvedono alla individuazione dei lavoratori agricoli, aventi diritto alle prestazioni previdenziali. È, appunto, in tale reperimento che consiste l'accertamento cui si richiama l'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato in data 7 novembre 1947, n. 1308.

« Le risultanze di detta operazione vengono, quindi, sottoposte all'esame della commissione comunale, perché questa esprima il suo parere in merito.

« Ove l'onorevole interrogante intenda, con la interrogazione cui si risponde, riferirsi ad eventuali casi di domande di iscrizione negli elenchi nominativi respinte o solo in parte accolte dall'ufficio accertatore, si precisa che nessun obbligo ha quest'ultimo di sottoporre anche tali casi alla commissione sopra citata.

« Le commissioni non possono intervenire in sede di compilazione degli elenchi: esse,

per altro, nel prenderli in esame, hanno sempre la facoltà di suggerire le modifiche da apportarvi e, di conseguenza, la eventuale inclusione di nominativi che l'ufficio abbia, in un primo tempo, esclusi. Resta, naturalmente, fermo quanto disposto dal citato articolo 4 il quale, dopo aver fissato alle commissioni comunali un termine di giorni 30 per l'esame degli elenchi, recita testualmente: « Gli elenchi non restituiti entro tale termine si considerano come approvati e vengono inoltrati per la loro pubblicazione negli albi comunali a norma delle disposizioni vigenti ».

« Stabilito che le risultanze dell'accertamento che debbono essere sottoposte alle commissioni sono quelle riportate negli elenchi, è appena il caso di far presente che questi non potrebbero in alcun modo contenere delle « risultanze negative »; giacché, se pure si ammettesse il contrario, potrebbe verificarsi il caso di elenchi che — per non essere stati restituiti dalle commissioni nei termini di legge — vanno in pubblicazione e divengono definitivi, con la indicazione delle cosiddette « risultanze negative dell'accertamento ».

« E' appena da rammentare che, comunque, contro la iscrizione o la non iscrizione negli elenchi (come pure avverso la assegnazione in una o in altra categoria) è data all'interessato facoltà di ricorso al prefetto (articolo 12 del regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949).

« Quanto alla presentazione delle domande di iscrizione negli elenchi, si chiarisce che questo Ministero ha disposto che esse debbano essere compilate dai lavoratori, sia pure con l'assistenza di organizzazioni sindacali, o quanto meno da essi firmate; nulla osta a che la presentazione avvenga, poi, per il tramite di dette organizzazioni o da enti di patronato.

« Ciò non toglie che organizzazioni sindacali, enti di patronato e datori di lavoro possano effettuare delle segnalazioni agli uffici accertatori i quali, in merito a tali segnalazioni, effettueranno le indagini del caso e provvederanno in conseguenza.

Il Ministro: VIGORELLI.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere per quali motivi sino ad oggi non è stata concessa la pensione di guerra all'ex militare Milazzo Antonio di Antonino, classe 1919, ferito alla batteria contro-aerea Palumbo Vinicola a Brindisi in seguito allo scoppio della culatta di un cannone nel 1943 ». (5836).

RISPOSTA. — « Nessun precedente di pensione risulta per il nominativo sopra indicato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SPADAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quale azione concreta intenda svolgere presso le competenti autorità governative degli Stati Uniti d'America, al fine di risolvere — secondo le elementari norme del diritto — la incresciosa situazione di quei cittadini italiani i cui figli durante il recente conflitto furono arruolati (volontariamente o per chiamata) nelle forze armate americane e che, dopo aver dato alla causa alleata la vita del loro congiunto, si vedono rifiutare oggi il trattamento di pensione, con lo specioso, ridicolo ed immorale pretesto di aver appartenuto al partito nazionale fascista.

« Un caso fra mille, ad esempio, è quello del signor Rocco Cifone da Sarconi (Potenza) al quale l'amministrazione dei veterani di Washington ha rifiutato il trattamento di pensione per la morte del figlio Vittorio, dopo una lunga serie di lettere dilatorie (e spesso insultanti), in una delle quali — finalmente — è indicata la vera ragione del rifiuto, essendo stato, il Cifone, « membro del partito nazionale fascista ».

« Non è chi non veda l'assurdo giuridico di quella disposizione, che fa dipendere la concessione di un diritto (soggettivamente acquisito dal combattente, con il sacrificio della vita) dalla situazione politica oggettiva di un paese straniero, preesistente alla data del conflitto e perfettamente nota alle autorità statunitensi, che per altro non esitarono ad arruolare il giovane Vittorio Cifone, senza chiedergli assicurazione circa la fede politica del genitore, imputata oggi a colpa dell'avente diritto.

« La disposizione ha inoltre evidente sapore di beffa, ove si consideri che la quasi totalità degli italiani era iscritta al partito nazionale fascista e se ne deduce che con quelle norme il Governo degli Stati Uniti d'America vuole esimersi dai propri impegni verso i combattenti di nazionalità italiana.

« L'interrogante chiede infine di conoscere quali sono le autorità italiane incaricate di fornire informazioni al Governo degli Stati Uniti su tante migliaia di onesti cittadini italiani e se si intenda evitare per il futuro una così antipatica ingerenza nelle nostre questioni interne, che il Governo italiano dovrebbe gelosamente difendere per riaffermare i principi

di dignità, di indipendenza e di pacificazione interna che sono alla base di una nazione civile e sovrana nei suoi ordinamenti ». (6935).

RISPOSTA. — « In merito alla questione di carattere generale sollevata e in base a informazioni recentemente assunte, risulta che vi sono attualmente in Italia 4 mila persone che ricevono dalla amministrazione americana dei veterani pensioni per causa di guerra, per un totale di oltre 200 mila dollari al mese. La grandissima maggioranza di queste persone sono cittadini italiani.

« Nel caso menzionato risulta che la famiglia del defunto Carmine (e non Vittorio) Cifone percepisce dal 18 settembre 1945 una pensione mensile di dollari 45, successivamente aumentata a dollari 60.

« In relazione a quanto precede, non sembra che ricorrano gli estremi per svolgere presso le autorità statunitensi l'azione invocata. Comunque pregasi l'onorevole interrogante di voler fare conoscere, per il relativo interessamento del caso, altri eventuali reclami da parte di cittadini italiani per pensioni o compensazioni non ricevute dall'amministrazione americana dei veterani ».

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se abbia notizia della grave situazione di disagio in cui versano i coltivatori delle province di Potenza e Matera a causa dell'enorme cumulo di pratiche per miglioramenti agrari, giacenti presso l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Potenza.

« La mancanza di adeguati stanziamenti di fondi da parte dello Stato non permette l'approvazione delle domande intese ad ottenere il contributo di cui all'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, né si ha notizia che tali erogazioni siano disposte al più presto.

« L'interrogante chiede infine di conoscere se non si ritenga opportuno un congruo aumento dei fondi in questione, considerando l'alto scopo cui sono destinati ». (7540).

RISPOSTA. — « Per gli esercizi finanziari 1952-53, 1953-54 e 1954-55, sono stati assegnati alle province di Potenza e Matera fondi ammontanti rispettivamente a lire 205.500.000 e a lire 37.900.000, per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991.

« Tali assegnazioni sono state effettuate in relazione alla superficie dei territori montani

delle due province, secondo gli stessi criteri seguiti per le altre province del territorio nazionale.

« È ben vero che detti fondi non sono sufficienti per far fronte a tutte le richieste di contributo avanzate; è però da considerare che tale situazione si riscontra anche nelle altre province a causa della deficienza dei fondi in bilancio.

Si fa comunque presente che le province di Potenza e Matera potranno quanto prima beneficiare, per alcune delle opere di miglioramento fondiario previste dalla citata legge, di finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, secondo modalità in via di definizione.

Il Ministro: MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga indispensabile la istituzione di un cantiere-scuola nella contrada Fino a San Brancato del comune di San Giorgio Lucano (Matera), annunziato sin dal 1950 e ripetutamente sollecitato dall'amministrazione comunale, tenendo conto dello scopo altamente umanitario della istituzione di alleviare l'enorme disoccupazione della zona priva di altre naturali risorse ». (8505).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ignora che questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri per disoccupati sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva.

« Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Per quanto riguarda il comune di San Giorgio Lucano, si fa presente che è stata richiesta l'istituzione di un cantiere di rimboschimento, con cui si prevede l'esecuzione di lavori in sei contrade della periferia del comune medesimo.

« In detto cantiere, recentemente autorizzato da questo Ministero, trovano occupazione 75 operai per tre mesi, con una spesa a carico di questo Ministero di lire 4.544.020.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 OTTOBRE 1954

« Non è pertanto possibile, allo stato delle cose, adottare alcun favorevole provvedimento per quanto si riferisce al cantiere segnalato, a meno che non si rendano possibili ulteriori interventi nella provincia di Matera ».

Il Ministro: VIGORELLI.

VISCHIA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere per quale motivo non siano stati restituiti al demanio dello Stato gli immobili già appartenenti alle disciolte organizzazioni fasciste dei comuni di Castiglione del Lago e

di Magione (Perugia), ed attualmente in possesso di illegittimi occupanti ». (7403).

RISPOSTA. — « A seguito della richiesta dell'onorevole interrogante, questo Ministero ha chiesto alla competente intendenza di finanza alcune indispensabili notizie.

Si fa riserva di risposta definitiva non appena in possesso di tali elementi ».

Il Ministro: TREMELLONI.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI